

RESOCONTO STENOGRAFICO

93.

SEDUTA DI DOMENICA 10 NOVEMBRE 1996

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Becchetti Paolo (gruppo forza Italia) .	6204, 6210
Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372)	6187	Bicocchi Giuseppe (gruppo rinnovamento italiano)	6212
Presidente	6187, 6197, 6198 6203, 6214, 6216	Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6212
Alborghetti Diego (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6207	Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore di minoranza</i>	6197, 6198, 6199 6201, 6204, 6208, 6209, 6210, 6215
Alemanno Giovanni (gruppo alleanza nazionale)	6193	Burlando Claudio, <i>Ministro dei trasporti e della navigazione</i>	6213, 6214
Armani Pietro (gruppo alleanza nazionale)	6189	Cavazzuti Filippo, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	6192
Baccini Mario (gruppo CCD-CDU)	6195 6207	Caveri Luciano (gruppo misto)	6206, 6207
Ballaman Edouard (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6210	Cerulli Irelli Vincenzo (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6205
Barbieri Roberto (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6216	Cesaro Luigi (gruppo forza Italia)	6205

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

	PAG.		PAG.
Cherchi Salvatore (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i> ...	6187	Taradash Marco (gruppo forza Italia)	6198
6192, 6196, 6197, 6198, 6199		6200, 6202, 6212	
6211, 6212, 6214, 6215, 6216		Tattarini Flavio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6214
Colombo Paolo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6207	Missioni	6185
De Franciscis Ferdinando (gruppo CCD-CDU)	6216	Per l'esame di un disegno di legge di conversione:	
Delfino Teresio (gruppo CCD-CDU)	6194	Presidente	6187
Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6197, 6201, 6207	Boccia Antonio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6186
Formenti Francesco (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6189	Per un richiamo al regolamento:	
Galletti Paolo (gruppo misto)	6209	Presidente	6185
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	6199	Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale)	6185
Giarda Piero Dino, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	6188, 6197, 6200, 6206, 6208	Petizioni (Annunzio)	6185
6211, 6212, 6214, 6216, 6217		Preavviso di votazioni elettroniche:	
Giorgetti Giancarlo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6200, 6204	Presidente	6188
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6203	Sulla diretta del TG3 relativa alle manifestazioni di ieri:	
Landi di Chiavenna Giampaolo (gruppo alleanza nazionale)	6205	Presidente	6219, 6224
Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6188, 6190	Bosco Rinaldo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6223
Marinacci Nicandro (gruppo CCD-CDU)	6194	Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale)	6218
Marzano Antonio (gruppo forza Italia)	6202	Buttiglione Rocco (gruppo CCD-CDU)	6221
Matacena Amedeo (gruppo forza Italia)	6210	Massidda Piergiorgio (gruppo forza Italia)	6220
Mattarella Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6209	6224	
Mattioli Gianni Francesco, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	6215	Orlando Federico (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6219, 6220
Michelangeli Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6208	Paissan Mauro (gruppo misto)	6224
Michielon Mauro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6207	Risari Gianni (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6225
Niccolini Gualberto (gruppo forza Italia) ...	6205	Romani Paolo (gruppo forza Italia)	6225
Paolone Benito (gruppo alleanza nazionale)	6216	Veltri Elio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6221
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo misto)	6205	Sull'ordine dei lavori:	
6214		Presidente	6217, 6218, 6225, 6226, 6228
Peretti Ettore (gruppo CCD-CDU), <i>Relatore di minoranza</i>	6201, 6207	Becchetti Paolo (gruppo forza Italia)	6229
Prodi Romano, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	6209	Boccia Antonio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6218
Radice Roberto Maria (gruppo forza Italia)	6192	Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale)	6229
Santori Angelo (gruppo forza Italia)	6189	Fiori Publio (gruppo alleanza nazionale)	6217
Sanza Angelo (gruppo CCD-CDU)	6212	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	6226
Scalia Massimo (gruppo misto)	6210	Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale)	6229
Scarpa Bonazza Buora Paolo (gruppo forza Italia)	6188	Massidda Piergiorgio (gruppo forza Italia)	6228
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale)	6195	Orlando Federico (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6227
Solaroli Bruno (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Presidente della V Commissione</i>	6198	Piscitello Rino (gruppo misto)	6225
6201		Ordine del giorno della seduta di domani	6229
Spini Valdo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6211		

La seduta comincia alle 14.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 novembre 1996.

(È approvato).

**Per un richiamo
al regolamento (ore 14,05).**

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, ho chiesto la parola per un richiamo al regolamento con riferimento alla funzione di controllo esercitata dal Parlamento sulla RAI TV. Mi riferisco, in particolare, all'articolo del regolamento della Camera che consente a ciascun deputato di rivolgere un'interrogazione, in caso di urgenza, chiedendo alla Presidenza che l'argomento sollecitato possa essere svolto

PRESIDENTE. Ho capito.

TEODORO BUONTEMPO ... senza che la Presidenza stessa abbia avuto la possibilità di avvertire il Governo ...

PRESIDENTE. Collega, la pregherei, per cortesia, di porre la questione prima della sospensione della seduta, che sarà disposta non appena concluso l'esame del titolo I del disegno di legge n. 2372 (presumo fra tre ore circa).

TEODORO BUONTEMPO. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Andreatta, Berlinguer e Veltroni sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge:

Costantino Schirone, da Bari, chiede un provvedimento legislativo relativo alla professione di giornalista (33). Tale petizione sarà trasmessa alla VII Commissione;

Domenico Falco, da Saviano (NA), chiede un provvedimento legislativo per la modifica delle norme sull'avanzamento degli ufficiali iscritti nel ruolo d'onore in congedo assoluto (34). Tale petizione sarà trasmessa alla IV Commissione;

Enzo Varricchio, da Bari, chiede un provvedimento legislativo che preveda agevolazioni fiscali per favorire la ripresa dell'attività culturale, artistica ed editoriale (35). Tale petizione sarà trasmessa alla VI Commissione;

Marco Ricceri, da Firenze, chiede l'emanazione di norme per la salvaguardia

del mare Jonio da possibili rischi di danno nucleare (36). Tale petizione sarà trasmessa alla VIII Commissione;

Roberto Ruggieri, da Finale Ligure (SV), chiede un provvedimento legislativo che modifichi le norme sull'IRPEF applicata alle famiglie monoreddito (37). Tale petizione sarà trasmessa alla VI Commissione;

Luciano Rapotez, da Udine, chiede un provvedimento legislativo per la modifica del codice di procedura penale in materia di riparazione del danno per ingiusta detenzione (38). Tale petizione sarà trasmessa alla II Commissione;

Luigi Lombardo, da Castelvetro (TP), chiede, in particolare, un provvedimento legislativo a favore dei disoccupati (39). Tale petizione sarà trasmessa alla XI Commissione;

Anna Maria Maione, da Rende (CS), chiede un provvedimento legislativo in favore dei pubblici dipendenti dispensati dal servizio per motivi di salute nel 1995 (40). Tale petizione sarà trasmessa alla XI Commissione;

Gaetano Vicari, da Enna, chiede che venga adottato un provvedimento legislativo per il riconoscimento e la tutela del lavoro casalingo (41). Tale petizione sarà trasmessa alla XI Commissione;

Giuseppe Ceccotti, da Livorno, chiede un provvedimento legislativo che inserisca l'insegnamento dell'educazione umanitaria in tutte le scuole di ogni ordine e grado (42). Tale petizione sarà trasmessa alla VII Commissione;

Carmelo Arturo Bizzoco, da Foggia, chiede un provvedimento legislativo per l'estensione dell'indennità integrativa speciale nel computo della buonuscita ai dipendenti pubblici cessati dal servizio anteriormente al 30 novembre 1984 (43). Tale petizione sarà trasmessa alla XI Commissione;

Giuseppe Gabriele Parisi, da Taviano (LE), chiede un provvedimento legislativo di riforma delle norme concernenti la polizia municipale (44). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione;

Maria Catania, da Acate (RG), chiede un provvedimento legislativo che modifichi le norme in materia di erogazione dell'assegno di invalidità (45). Tale petizione sarà trasmessa alla XI Commissione;

Gaetano Pacifico, da Pescara, chiede un provvedimento legislativo che definisca al meglio l'applicazione delle norme in materia di agevolazioni fiscali per l'edilizia abitativa (46). Tale petizione sarà trasmessa alla VI Commissione;

Carmine Parente, da San Miniato (PI), chiede un provvedimento legislativo che estenda il computo della indennità integrativa speciale nella buonuscita dei pubblici dipendenti al personale collocato in quiescenza prima del 30 novembre 1984 (47). Tale petizione sarà trasmessa alla XI Commissione;

Bruno Grandelis, da Gioia del Colle (BA), chiede un provvedimento legislativo che consenta un'applicazione effettiva dell'articolo 6, comma 3, della legge 8 giugno 1990, n. 142, concernente la partecipazione dei cittadini alla amministrazione del comune (48). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione.

PRESIDENTE. Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Per l'esame di un disegno di legge di conversione (ore 14,11).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Presidente, affiderei alla sua sensibilità e a quella dell'Assemblea la questione del decreto-legge sulla metanizzazione di un buon numero di comuni nel Mezzogiorno d'Italia la cui mancata conversione comporterebbe perdite per 500 miliardi e il blocco della metanizzazione che interessa tanti comuni, amministrati da tutte le parti politiche. Vorrei sapere se sia possibile trovare in giornata un quarto d'ora per approvare questo provvedimento.

PRESIDENTE. Oggi, credo di no, perché siamo in sessione di bilancio. Però, la questione dei decreti-legge verrà discussa in una prossima e molto vicina Conferenza dei presidenti di gruppo per assumere delle deliberazioni in materia e la sua segnalazione sarà tenuta in particolare conto, almeno dal Presidente, in quella circostanza. La ringrazio molto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372) (ore 14,12).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

Ricordo che nella seduta dell'8 novembre scorso la Camera ha approvato l'articolo 39.

Passiamo all'esame dell'articolo 40, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibili l'emendamento Ferrari 40.53, per carenza di compensazione, in quanto estende a tutti gli usi agricoli l'agevolazione prevista dal comma 2 dell'articolo 40, e l'emendamento Nardone 40.54, per estraneità di materia, in quanto non persegue alcuna finalità di contenimento dei saldi di finanza pubblica, prevedendo una nuova forma di agevolazione fiscale, sia pure provvista di copertura finanziaria.

Onorevole Cento, la prego di prendere posto.

Avverto inoltre che per le seguenti serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati:

per la serie da Dozzo 40.35 a Pagliarini 40.39 solo gli emendamenti Dozzo 40.35, Pagliarini 40.41 e 40.39;

per la serie da Dozzo 40.43 a Pagliarini 40.47 solo gli emendamenti Dozzo 40.43 (identico al Pagliarini 40.44) e Pagliarini 40.47.

Avverto inoltre che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sull'emendamento Dozzo 40.32 di carattere esclusivamente formale e privo di sostanziale portata emendativa, che invito la Commissione a valutare per trarne eventuali indicazioni al fine di formulare, al termine del dibattito, proposte di coordinamento formale a norma dell'articolo 90 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 40 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Alberto Giorgetti 40.23, Marzano 40.24 e Pittino 40.25.

Per quel che riguarda l'emendamento Ostillio 40.26, ritengo che esso sia superato, perché l'Assemblea ha già approvato un emendamento che recepisce esattamente l'emendamento 40.26.

PRESIDENTE. Quindi, è assorbito?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, è assorbito; se non lo fosse, il parere sarebbe contrario.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Fabris 40.27, Anghinoni 40.28, Cicu 40.29, sugli identici emendamenti Cicu 40.30 e Fino 40.31, Dozzo 40.33 e 40.35, Pagliarini 40.41 e 40.39, Dozzo 40.36, 40.37 e 40.38, sugli identici emendamenti Dozzo 40.43 e Pagliarini 40.44, Pagliarini 40.47, Dozzo 40.48 e 40.49.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 40.55 del Governo.

L'emendamento Rosso 40.50 è assorbito; diversamente, la Commissione esprime parere contrario. Il parere è contrario sugli emendamenti Caruso 40.51 e Bono 40.52.

PRESIDENTE. Il parere del Governo coincide?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Alberto Giorgetti 40.23, Marzano 40.24 e Pittino 40.25, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Avverto che l'emendamento Ostillo 40.26 è assorbito.

Pongo in votazione l'emendamento Fabris 40.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Anghinoni 40.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scarpa Bonazza Buora. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Signor Presidente, vorrei ricordare a me stesso e ai colleghi che l'eventuale approvazione dell'articolo, nell'attuale formulazione, costituirebbe un colpo al cuore dell'agricoltura italiana.

L'articolo costerà agli agricoltori italiani oltre 500 miliardi! I costi energetici in agricoltura sono i più alti nell'ambito dell'Unione europea; questo articolo - se verrà approvato - costituirà per le imprese agricole italiane, già tartassate dal fisco, un onere aggiuntivo che non possono assolutamente sostenere.

Voglio ricordarlo a me stesso, agli amici e, in particolare, ai colleghi della sinistra con cui lavoriamo costantemente in Commissione agricoltura uniti da una comune speranza, quella di poter essere utili all'agricoltura italiana. In questo caso, gradiremmo constatare un atteggiamento diverso da parte loro. Pertanto ribadisco che è opportuno modificare l'articolo.

PRESIDENTE. Avverto che i gruppi di forza Italia e della lega nord per l'indipendenza della Padania hanno chiesto la votazione nominale dei restanti emendamenti ed articoli.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 14,20).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire l'ulteriore del corso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 14,35.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2372.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Anghinoni 40.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, credo che una breve dichiarazione di voto sia necessaria perché questo emendamento, presentato dai componenti della Commissione agricoltura appartenenti al gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, ha l'obiettivo ben preciso di tentare di riportare concretezza e serietà anche in questo settore. Nel momento in cui vengono approvati provvedimenti di vario genere sulle spalle degli agricoltori effettivi, nel momento in cui permane una gravissima carenza nella individuazione delle tipologie da parte degli imprenditori nel settore agricolo e vi sono comunque sprechi ed abusi, è necessario fare riferimento ad un dato oggettivo e precisamente agli effettivi consumi.

Pertanto, ci troviamo ora di fronte al passaggio da una serie di attribuzioni, più o meno generiche, più o meno vaghe, da un sistema di quote teoriche ad uno che tenga conto delle reali necessità che si possono rilevare attraverso gli effettivi consumi. Per queste ragioni chiediamo all'Assemblea un voto favorevole sull'emendamento Anghinoni 40.28.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 40.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	426
Maggioranza	214
Hanno votato sì ...	189
Hanno votato no ..	237

(La Camera respinge).

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, desidero rimanga a verbale il mio voto favorevole sull'emendamento testé votato non avendo potuto farlo nel corso della votazione nominale, a causa di un guasto nella postazione.

FRANCESCO FORMENTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Anch'io ho avuto lo stesso problema del collega Armani e pertanto vorrei che rimanesse a verbale il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevoli Armani e Formenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 40.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	456
Maggioranza	229
Hanno votato sì ...	188
Hanno votato no ..	268

(La Camera respinge).

Prendo atto che gli onorevoli Calderisi e Saraca hanno lamentato l'analogo problema sottolineato dai colleghi Armani e Formenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cicu 40.30 e Fino 40.31, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	476
Votanti	450
Astenuti	26
Maggioranza	226
Hanno votato sì ...	177
Hanno votato no ..	273

(La Camera respinge).

ANGELO SANTORI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO SANTORI. Non avendo potuto esprimere il voto a causa di un guasto nella postazione, vorrei che rimanesse a verbale il mio assenso sull'emendamento testé votato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Santori. Do atto all'onorevole Armani del suo voto favorevole, che non ha potuto esprimere per un analogo problema.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 40.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	483
Votanti	459
Astenuti	24
Maggioranza	230
Hanno votato sì ...	178
Hanno votato no ..	281

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 40.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	484
Maggioranza	243
Hanno votato sì ...	203
Hanno votato no ..	281

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 40.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	484
Maggioranza	243
Hanno votato sì ...	206
Hanno votato no ..	278

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 40.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	490
Maggioranza	246
Hanno votato sì ...	214
Hanno votato no ..	276

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 40.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	490
Maggioranza	246
Hanno votato sì ...	210
Hanno votato no ..	280

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 40.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	491
Maggioranza	246
Hanno votato sì ...	216
Hanno votato no ..	275

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dozzo 40.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, l'emendamento in questione contiene a nostro avviso un completamento del comma 1 estremamente logico, in quanto le attività agricole, come credo tutti sappiano o dovrebbero sapere, sono estremamente articolate. Escludere pertanto le attività di allevamento significa non rendersi conto di quella che è una parte estremamente importante del settore agricolo ed agroalimentare italiano. Si tratta, in sostanza, di un'aggiunta esplicativa che credo i colleghi dovrebbero accogliere perché fa riferimento all'impiego dei carburanti per una branca estremamente importante dell'attività agricola. Non so quale senso abbia dichiararsi contrari a questo emendamento o, peggio ancora, respingerlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 40.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	494
Votanti	493
Astenuti	1
Maggioranza	247
Hanno votato sì ...	216
Hanno votato no ..	277

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Dozzo 40.43 e Pagliarini 40.44, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	488
Maggioranza	245
Hanno votato sì ...	211
Hanno votato no ..	277

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 40.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	496
Maggioranza	249
Hanno votato sì ...	214
Hanno votato no ..	282

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 40.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	494
Maggioranza	248

Hanno votato sì ... 210
Hanno votato no .. 284

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 40.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	487
Maggioranza	244
Hanno votato sì ...	210
Hanno votato no ..	277

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 40.55 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	503
Votanti	498
Astenuti	5
Maggioranza	250
Hanno votato sì ...	289
Hanno votato no ..	209

(La Camera approva).

Avverto, su indicazione del relatore per la maggioranza, e se i presentatori non hanno obiezioni da avanzare che, l'emendamento Rosso 40.50 è così assorbito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caruso 40.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	503
Maggioranza	252

Hanno votato sì ... 211
Hanno votato no .. 292

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 40.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	502
Votanti	501
Astenuti	1
Maggioranza	251
Hanno votato sì ...	219
Hanno votato no ..	282

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	516
Maggioranza	259
Hanno votato sì ...	292
Hanno votato no ..	224

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 41, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 41 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Per quanto riguarda l'emendamento 41.53 del Governo, la Commissione invita a ritirarlo. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Radice 41.42 e 41.43, Prestigiacomo 41.44, Radice 41.45,

Alemanno 41.46, Radice 41.47 e 41.48, Teresio Delfino 41.49, Cavaliere 41.50 e Teresio Delfino 41.52.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo ritira il suo emendamento 41.53 e, sugli altri emendamenti, esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 41.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

ROBERTO MARIA RADICE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Radice, ho già indetto la votazione: se vuole potrà prendere la parola sul suo successivo emendamento.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	478
Votanti	475
Astenuti	3
Maggioranza	238
Hanno votato sì ...	170
Hanno votato no ..	305

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Radice 41.43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Radice. Ne ha facoltà.

ROBERTO MARIA RADICE. La ringrazio, Presidente. Faccio tuttavia presente che non ho potuto votare nella precedente votazione, perché avevo la mano alzata per chiedere la parola.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Radice.

ROBERTO MARIA RADICE. Desidero esprimere la profonda amarezza con la

quale ho appreso il parere contrario espresso dal relatore e dal Governo sul mio emendamento 41.43. La crisi del settore dell'edilizia è ben nota a tutti e penso sia inutile illustrarla ulteriormente in questa sede. Debbo dire però di aver letto con piacere in questi giorni che l'onorevole D'Alema incita il Governo a prendere dei provvedimenti in merito a questo settore. Sempre da notizie di stampa ho appreso inoltre che l'onorevole Bianco ha avanzato alcuni suggerimenti per intervenire nel settore edilizio con le stesse misure - debbo dirlo con profonda soddisfazione - assunte quando ero ministro dei lavori pubblici nel Governo Berlusconi e che avevano prodotto notevoli risultati. Incredibilmente i successivi Governi non sono intervenuti in quella direzione.

Gli emendamenti che abbiamo presentato rappresentano forse piccoli contributi, ma sono comunque finalizzati a dare una risposta concreta al settore dell'edilizia, un settore nel quale, come tutti ben sappiamo, un'infinità di aziende stanno per chiudere ed operai stanno per essere licenziati. Il Governo non sta prendendo alcun provvedimento e nel momento in cui noi con questa finanziaria stiamo portando un contributo costruttivo per interventi nel settore, il relatore ed il Governo esprimono parere contrario. Si comprende bene che, in una situazione di profonda crisi, sottrarre anche agli enti previdenziali la possibilità di dare un contributo al settore significa aggravare ulteriormente la crisi (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 41.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	513
Votanti	475
Astenuti	38
Maggioranza	238

Hanno votato sì ... 185

Hanno votato no .. 290

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 41.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti

Maggioranza

Hanno votato sì ... 219

Hanno votato no .. 280

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 41.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti

Maggioranza

Hanno votato sì ... 218

Hanno votato no .. 289

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alemanno 41.46.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alemanno. Ne ha facoltà.

GIOVANNI ALEMANNI. Desidero richiamare l'attenzione dell'Assemblea sull'emendamento 41.46 che, in un momento di difficoltà quale quello che stiamo vivendo, è sostanzialmente diretto a sbloccare dei fondi disponibili all'interno dell'INAIL, non costituenti riserva tecnica, prevedendo che vengano destinati ad investimenti per il Giubileo.

Su questo emendamento si è sviluppato un dibattito anche all'interno degli enti locali e la provincia di Roma, con un ordine

del giorno presentato il 18 ottobre scorso, ha espresso all'unanimità consenso ad un provvedimento di questo genere. Si è trattato, lo ripeto, di un consenso unanime, ossia di tutti i partiti.

Vi è una situazione di grave difficoltà per quanto riguarda Roma ed ovviamente la polemica di questi giorni si è incentrata appunto sulla capitale e sulla possibilità di erogare investimenti e fondi statali in prospettiva del Giubileo. In questo caso non si tratta di sottrarre fondi ad altre regioni e ad altre situazioni, ma semplicemente di sbloccare fondi che sono disponibili e che, come ho già detto, non costituiscono riserva tecnica, né configurano altre condizioni legate alla vita normale degli enti previdenziali. A fronte di una situazione di questo genere, sarebbe quindi veramente assurdo votare contro l'emendamento al nostro esame, in una fase politica di questo genere. Ricordo ancora che la provincia di Roma, all'unanimità, da destra a sinistra, ha votato a favore di un emendamento di questo genere, che conferisce alla realtà romana nuove possibilità di investimento e di sviluppo.

NICANDRO MARINACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICANDRO MARINACCI. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni del collega Alemanno e chiedo di poter sottoscrivere il suo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Marinacci.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 41.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	505
Votanti	396

Astenuti	109
Maggioranza	199
Hanno votato sì ...	69
Hanno votato no ..	327

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 41.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	502
Votanti	463
Astenuti	39
Maggioranza	232
Hanno votato sì ...	181
Hanno votato no ..	282

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 41.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	506
Votanti	505
Astenuti	1
Maggioranza	253
Hanno votato sì ...	187
Hanno votato no ..	318

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Teresio Delfino 41.49.

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Ritiro il mio emendamento 41.49, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Delfino.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 41.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	513
Maggioranza	257
Hanno votato sì ...	228
Hanno votato no ..	285

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 41.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	506
Votanti	504
Astenuti	2
Maggioranza	253
Hanno votato sì ...	184
Hanno votato no ..	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	525
Votanti	524
Astenuti	1
Maggioranza	263
Hanno votato sì ...	286
Hanno votato no ..	238

(La Camera approva).

MARIO BACCINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO BACCINI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione sulle modalità delle votazioni. Pregherei la Presidenza nel suo complesso, compresi i deputati segretari, di verificare per ogni votazione chi intenda prendere la parola. Già il dibattito su questo provvedimento collegato è strozzato, signor Presidente, per quanto riguarda i tempi, i modi e le procedure con cui i deputati devono intervenire. Se non si fa nemmeno attenzione alle richieste di parola per le dichiarazioni di voto, allora andiamo tutti a casa! È inutile che stiamo qui!

Pertanto, inviterei la Presidenza, in tutte le sue componenti - ovviamente non è un fatto personale - a prestare attenzione a questi aspetti.

Per quanto riguarda poi gli ultimi emendamenti votati relativi all'articolo 41, vorrei che risultasse dai resoconti della seduta che per il Giubileo del Duemila a Roma questa maggioranza ha votato contro ogni tentativo di portare avanti un discorso in termini positivi per quell'evento. Ne prendiamo atto e chiediamo che resti a verbale.

PRESIDENTE. Onorevole Baccini, cercheremo di prestare maggiore attenzione alle richieste di dichiarazione di voto. Tuttavia, poiché l'ordine delle votazioni è noto, se i colleghi segnalano tempestivamente la loro intenzione di prendere la parola per dichiarazione di voto, senza dubbio ci aiutano!

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GUSTAVO SELVA. Presidente, in relazione all'articolo 7 della Costituzione, vorrei inviare un saluto a Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione del suo cinquantenario di ordinazione sacerdotale *(Vivi, generali applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Selva. Vorrei informarvi, colleghi, che ho inviato un messaggio al Pontefice nei

giorni scorsi, interpretando, credo, il sentimento unanime della Camera (*Vivi, generali applausi*).

Dovremmo ora passare all'esame dell'articolo 42, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati.

Avverto sin d'ora che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sui seguenti emendamenti di carattere esclusivamente formale, che la Commissione potrà valutare ai fini del coordinamento di cui all'articolo 90 del regolamento: Pittino 42.22, Dozzo 42.23, 42.25, 42.26, 42.31, 42.32, 42.34, 42.35 e 42.36, Lembo 42.38 e 42.39, Dozzo 42.40, Lembo 42.41, 42.48, 42.49, 42.50, 42.51, 42.53, 42.60 e 42.61.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 42.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo 42 s'intende accantonato.

Passiamo all'esame dell'articolo 43, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibile per estraneità di materia l'emendamento 43.111 del Governo, ad eccezione del solo comma 28, concernente operazioni finanziarie attinenti alla gestione del debito pubblico, in quanto recante materia ulteriore priva di effetti finanziari e non altrimenti connessa al testo del provvedimento in esame.

Avverto altresì che per la seguente serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati:

per la serie da Roscia 43.66 a Roscia 43.81 porrò in votazione solo gli emendamenti Roscia 43.66, 43.73 e 43.81.

Avverto infine che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti Pagliarini 43.63 e Lembo 43.89, di carattere esclusivamente formale, che la Commissione potrà valutare ai fini del coordinamento di cui all'articolo 90 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 43 e sul complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Teresio Delfino 43.61. Per quanto riguarda l'emendamento Fontan 43.62, il parere è favorevole limitatamente alla soppressione del solo comma 2, sul quale è stato presentato un emendamento soppressivo da parte del Governo, mentre è contrario alla soppressione del comma 3.

La Commissione esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 43.108 del Governo e sul proprio emendamento 43.114. Il parere è contrario sugli emendamenti Taradash 43.64, Giancarlo Giorgetti 43.65, Roscia 43.66, 43.73 e 43.81. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 43.109 del Governo e sugli identici emendamenti Pecoraro Scanio 43.82, Scalia 43.83 e Landi 43.84, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Dozzo 43.85, Lembo 43.86, Scalia 43.87, Conte 43.90, Lembo 43.91, sugli identici emendamenti Mario Pepe 43.107, Cicu 43.92 e Poli Bortone 43.93, nonché sull'emendamento Lembo 43.94. Il parere è favorevole sugli emendamenti Fino 43.95 e 43.110 del Governo e contrario sugli emendamenti Bono 43.96 e Fiori 43.97. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Caveri 43.98, altrimenti il parere è contrario, e l'emendamento Michelangeli 43.99. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Peretti 43.100 e Radice 43.102. L'emendamento 43.107 del Governo dovrebbe essere spostato in un altro punto del provvedimento poiché è riferito ad un articolo contenuto nel titolo II.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo su tale spostamento?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, Presidente.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sull'emendamento Costa 43.104. Chiedo al Governo di ritirare i suoi emendamenti 43.111 (con riferimento al comma residuo) e 43.112; esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 43.113 del Governo e parere contrario sull'emendamento Pittino 43.105. Chiedo ai presentatori di ritirare l'emendamento Galletti 43.106 mentre esprimo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Bono 43.03. Ricordo che avevamo accantonato l'articolo aggiuntivo 28.01 del Governo, ritenendo che dovesse essere riferito all'articolo 43; su tale articolo aggiuntivo il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si associa ai pareri espressi dal relatore ed accetta l'invito a ritirare il proprio emendamento 43.112, riservandosi di esprimersi nel prosieguo della discussione sul residuo comma contenuto nell'emendamento 43.111.

PRESIDENTE. Per maggiore chiarezza, ricordo che l'articolo aggiuntivo 28.01 del Governo, che era stato accantonato e sul quale la Commissione ha espresso parere favorevole, è del seguente tenore: « Sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che fanno obbligo all'Istituto per la ricostruzione industriale - IRI SpA - di detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni di maggioranza in società esercenti servizi di trasporto aereo ed al medesimo istituto ed alla società finanziaria marittima per azioni - FINMARE SpA - di detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni di maggioranza in società esercenti servizi marittimi nazionali ed internazionali e relative società che svolgono servizi di supporto ».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 43.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	412
Maggioranza	257
Hanno votato sì ...	225
Hanno votato no ..	287

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 43.62.

Onorevole Fontan, come lei sa il Governo è favorevole alla prima parte del suo emendamento, ovvero alla soppressione del comma 2, mentre è contrario alla seconda parte. Vorrei sapere se lei accetti una votazione dell'emendamento per parti separate, che ci permetterebbe di votare insieme alla prima parte del suo emendamento anche gli emendamenti 43.108 del Governo e 43.114 della Commissione.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, sono disponibile ad accettare una votazione dell'emendamento per parti separate.

PRESIDENTE. Sta bene.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Presidente, intervengo solo per un chiarimento. Sul comma 1 dell'articolo 43 la Commissione ha formulato una proposta di stralcio; credo che tale proposta debba essere votata per prima.

PRESIDENTE. Ma non mi è stata comunicata.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. È scritto nello stampato!

Tra l'altro non potremmo porre in votazione gli emendamenti in modo corretto

perché non facendo questi ultimi riferimenti ad un articolo del quale si propone di stralciare una parte, non corrisponderebbero più i numeri dei commi.

PRESIDENTE. Ha ragione!

Colleghi, proporrei di accantonare questa disposizione normativa; in questo modo potremo valutare gli stralci complessivamente.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Presidente, non è mia intenzione insistere sul punto, ma voglio far presente che noi, per esempio, abbiamo votato contro l'emendamento Teresio Delfino 43.61 soppressivo del comma 1, emendamento che non doveva essere posto in votazione perché c'era una proposta di stralcio.

A mio avviso, allorquando si affronta un articolo che contiene proposte di stralcio non si può non votare per prima la proposta di stralcio dell'articolo.

PRESIDENTE. Lei ha perfettamente ragione!

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Se poi il Presidente ritiene di votare tutte insieme le proposte di stralcio, faccia pure.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, lei ha perfettamente ragione. Il Presidente ha dinanzi a sé il fascicolo degli emendamenti e non quello degli articoli del disegno di legge. La proposta di stralcio non era stata comunicata né dal relatore per la maggioranza, né dal presidente della Commissione quando ho chiesto il parere sugli emendamenti. Era forse quello il momento in cui sarebbe stato opportuno fare tale intervento. Sono comunque cose che possono capitare!

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, il testo al nostro esame esclude già gli stralci! Pertanto il comma 1, relativamente al quale è stato votato poc'anzi l'emendamento, è in realtà il comma 2 originario. In altre parole, il testo normativo licenziato dalla Commissione per l'esame in aula è al « netto » delle proposte di stralcio, quindi non preclude nulla.

PRESIDENTE. Ho capito.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Ma se non votiamo, come può essere al « netto » degli stralci?

PRESIDENTE. Ma questo comma è stralciato o no? Onorevole Solaroli?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, come lei ben sa, la Commissione bilancio si limita a votare una proposta di stralcio, sulla quale poi, su sua proposta, è l'Assemblea a decidere.

Sulla questione degli stralci è aperta una riflessione di carattere generale ed anche il caso in esame rientra in quella questione ...

PRESIDENTE. Perciò ribadisco l'opportunità di accantonare.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Credo che l'Assemblea possa anche votare perché la questione non ha grande rilievo e mi pare che ci sia un'intesa generale. Pertanto se in questo caso votiamo non si creano problemi.

PRESIDENTE. Se votiamo lo stralcio? Colleghi, preferisco comunque una valutazione complessiva.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Presidente, per la precisione noi abbiamo votato un emen-

damento soppressivo del comma 1, che non è quello su cui interviene lo stralcio.

Se poi vogliamo votare l'articolo, dobbiamo votare anche lo stralcio; diversamente, viene rinviato l'esame di tutto l'articolo.

PRESIDENTE. Questo l'ho capito anch'io, nel senso che quando si propone lo stralcio, a quel punto naturalmente si propone l'accantonamento.

La questione è semplice. Prima c'è, ci può essere o ci sarà una serie di stralci, che valuteremo complessivamente. Onorevole Bono, sono cose che conosciamo tutti.

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Francamente non ho capito perché non può chiamare l'Assemblea a votare, però mi adegua.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se la proposta di stralcio riguardi soltanto il comma 1 o l'intero articolo.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Presidente, riguarda almeno tre commi. Faccio presente che l'articolo al nostro esame è depurato dagli stralci e che quindi si può ordinatamente procedere ad esaminare i singoli emendamenti senza incorrere in alcuna confusione ed affrontare separatamente la questione degli stralci.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole relatore, se ho ben capito, lei suggerisce di votare gli emendamenti senza andare al voto finale dell'articolo. Mi dice, però, quali sono gli altri commi stralciati?

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Signor Presidente, sono gli ultimi tre.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Sì, signor Presidente, confermo che i commi stralciati sono i commi 15, 16 e 17.

PRESIDENTE. Procederemo dunque all'esame ed al voto degli emendamenti, senza però dar luogo al voto finale.

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Perché, Presidente?

PRESIDENTE. Si fidi, onorevole Bono, facciamo così!

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Presidente, anche qui non capisco ma mi adegua!

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare per fare una segnalazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, chiedo che il testo dell'emendamento 43.111 del Governo, che se ho ben capito si riferisce al comma 28, venga distribuito, perché nessuno dei deputati è riuscito ad averne copia.

PRESIDENTE. Senz'altro, onorevole Garra. Prego dunque gli uffici di distribuire, almeno ai presidenti dei gruppi, la copia di tale emendamento.

Ricordo che l'onorevole Fontan ha accettato la votazione per parti separate del suo emendamento 43.62.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 43.62 nella parte soppressiva del comma 2, unitamente agli identici emendamenti 43.108 del Governo e 43.114 della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	502
Votanti	499
Astenuti	3
Maggioranza	250
Hanno votato sì ...	494
Hanno votato no	5

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione della seconda parte dell'emendamento Fontan 43.62, relativa alla soppressione del comma 3 dell'articolo 43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, mi sembra necessario spendere qualche parola in ordine al comma 3 dell'articolo 43 che contiene una delega della quale forse nessuno si è accorto (o probabilmente pochi). Si consente infatti al ministro del tesoro di disporre a suo piacimento di 25 mila miliardi di dotazione di cassa in termini di autorizzazioni di spesa.

Ciò risulta ancor più antipatico perché al tempo stesso si modifica la legge n. 468 del 1978, relativa alla legge di bilancio dello Stato, mentre contemporaneamente al Senato il Governo ha presentato un disegno di legge collegato alla finanziaria che riguarda la stessa materia.

Non si capisce, dunque, come all'interno di un provvedimento collegato alla finanziaria possa esservi una norma che invece più razionalmente dovrebbe essere inserita nel collegato attualmente in discussione presso l'altro ramo del Parlamento.

Per questi due motivi - e cioè per la facoltà attribuita al ministro del tesoro di disporre di 25 mila miliardi senza che il Parlamento possa entrare nel merito delle scelte da quello operate e per il fatto che la legge finanziaria va ad investire una materia organicamente trattata in un altro provvedimento legislativo all'esame del Senato - noi voteremo a favore della soppressione del comma 3 dell'articolo 43.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Voglio far presente che per la soppressione del comma 3 è stato presentato un emendamento dell'intero Polo per le stesse ragioni ora indicate dall'onorevole Giancarlo Giorgetti: non si ritiene opportuno dare carta bianca al ministro del tesoro sulla disponibilità di somme sulle quali non vi sarà alcun tipo di controllo da parte del Parlamento.

Si tratta di un emendamento fondamentale che invito il relatore o il Governo ad accantonare. Vorrei pertanto una risposta al riguardo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Ringrazio gli onorevoli che hanno portato all'attenzione dell'Assemblea l'argomento. Si tratta di una questione la cui importanza risulterà più evidente quando si passerà all'esame della legge di bilancio nella quale, probabilmente per la prima volta da quando è stata approvata la legge n. 468, si dà attuazione ad una delle disposizioni contenute nella stessa legge, quella che prevede la necessità di sottoporre all'approvazione del Parlamento autorizzazioni di cassa diverse dalla somma delle autorizzazioni di competenza più le somme spendibili sui residui. Si tratta di un'innovazione molto rilevante che il Governo ha inteso sottoporre all'approvazione delle Camere perché ci sono numerosi capitoli del bilancio sui quali le autorizzazioni di cassa sono notevolmente inferiori, in qualche caso addirittura azzerate, rispetto agli stanziamenti di competenza.

Voglio sottolineare il carattere profondamente innovativo, diretto a riportare all'attenzione ed all'approvazione del Parlamento autorizzazioni di cassa che tendono a ridurre in molte circostanze, se non addirittura ad eliminare, i trasferimenti di risorse dal bilancio alla tesoreria, una struttura la cui gestione non è più soggetta al controllo parlamentare. Si tratta quindi - lo ripeto - di un'innovazione di particolare rilievo. Essendo la prima volta che se ne dà applicazione, deve essere gestita in modo flessibile.

Per tale ragione abbiamo inserito il fondo di riserva; infatti esso dovrebbe aiutare il Tesoro ed il Governo a gestire i flussi di cassa laddove dovessero presentarsi situazioni nelle quali le autorizzazioni di cassa dovessero rivelarsi carenti

rispetto agli effettivi fabbisogni di spesa. Quindi, in sintesi, il Governo ritiene che un fondo di riserva sulle autorizzazioni di cassa sia assolutamente necessario proprio per consentire, per la prima volta da quando la legge n. 468 è stata approvata, la gestione di autorizzazioni di cassa diverse, in qualche caso notevolmente inferiori, in qualche caso addirittura azzerate rispetto alle autorizzazioni di competenza.

È possibile ed è opinabile che la somma necessaria sia pari a 25 mila miliardi; è anche vero però che abbiamo bisogno di mantenere margini di flessibilità per poter gestire in modo razionale ed ordinato il problema delle autorizzazioni di cassa. Per queste ragioni chiederei ai proponenti dell'emendamento soppressivo di rinunciare dal momento che potrebbero crearsi difficoltà di qualche rilievo nella gestione del bilancio in assenza di un fondo di riserva. Pur tuttavia concordiamo con i sottostanti punti di vista e preoccupazioni circa la possibilità che lo stanziamento previsto per il fondo di riserva per la gestione del bilancio di cassa possa essere troppo elevato.

ETTORE PERETTI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI, *Relatore di minoranza*. Presidente, anche il gruppo del CCD-CDU si associa agli interventi dei colleghi Giancarlo Giorgetti e Taradash per chiedere lo stralcio del comma 3 dell'articolo 43 relativo all'ampliamento delle autorizzazioni di cassa, rimandando la discussione di questo emendamento al momento in cui il provvedimento verrà esaminato al Senato.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Avanzo la medesima richiesta a nome del gruppo di alleanza nazionale. Ritengo che la rilevanza della materia comporti la ne-

cessità di sospendere il dibattito sulla questione e di rinviarne la trattazione ad una sede più idonea.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Desidero sottolineare un fatto di notevole gravità: non è possibile che la Camera venga espropriata della possibilità di decidere su uno stanziamento pari a circa 25 mila miliardi.

Se tutta la manovra, ammesso che sia vera, è di 62.500 miliardi, è grave che su 25 mila miliardi, anche se solo di cassa, il Parlamento non sia posto nella condizione di decidere. Si tratta di un vero esproprio del potere di decisione del Parlamento su uno degli argomenti più importanti dell'intera manovra. Questo è il motivo per cui mi dichiaro favorevole alla proposta di stralcio o di accantonamento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, a me dispiace che i colleghi dell'opposizione siano intervenuti su questo argomento chiedendone lo stralcio o l'accantonamento anche perché i commi a cui si sta facendo riferimento sono il frutto di una lunga discussione in sede di Commissione bilancio quando abbiamo esaminato il bilancio a legislazione vigente e prima ancora di affrontare la vera e propria manovra. La lunga discussione nasceva dall'esigenza di portare maggiormente sotto controllo l'andamento del fabbisogno dei conti dello Stato tenendo conto che molto spesso (fatto che si sta verificando anche nel corso del 1996) ci troviamo di fronte ad un bilancio costruito in maniera virtuosa - per quanto sia possibile parlare di « virtuosità » - con un fabbisogno inferiore a quello preventivato ed una gestione di tesoreria che invece produce sfondamenti

relativamente al fabbisogno. Tali sfondamenti sono più ampi rispetto a quelli virtuosi e determinati dalla gestione del bilancio. Purtroppo molto spesso, come peraltro è già accaduto anche quest'anno, non siamo in grado di conoscere le motivazioni che portano ai discostamenti dell'andamento della tesoreria rispetto ai preventivi.

Come dicevo prima, abbiamo affrontato tale questione con una lunga discussione in sede di Commissione bilancio allorché ci siamo occupati del bilancio a legislazione vigente e siamo approdati ad alcune riflessioni che anticipano la riforma più complessiva del bilancio. Questo è il primo elemento che ritroviamo all'interno della manovra di quest'anno. È un elemento che ci consente di tenere maggiormente sotto controllo l'andamento della spesa pubblica e quindi anche quello del fabbisogno.

Appare dunque paradossale e contraddittorio chiedere l'accantonamento o lo stralcio di un argomento che è conseguenza di una discussione comune. Questi sono i motivi per cui difendo la validità di questi commi dell'articolo 43.

ANTONIO MARZANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Marzano, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Taradash. Comunque, ne ha facoltà.

ANTONIO MARZANO. Vorrei solo precisare che questo problema, che non può essere risolto se non attraverso una modifica della legge di bilancio (poiché vi è una contraddizione tra il bilancio di competenza e quello di cassa), non può essere neppure risolto costituendo un fondo di riserva in una misura che supera anche recenti manovre correttive, come quella di 16 mila miliardi di qualche mese fa, ed allargando i margini di discrezionalità del Governo in dimensioni così ampie. È questo il motivo per cui siamo assolutamente contrari.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei ha già parlato, onorevole Taradash.

MARCO TARADASH. Vorrei fare una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Poiché c'è stato un invito al ritiro da parte del Governo, dobbiamo pronunciarci. Il Governo, se non erro, rifiuta l'accantonamento e lo stralcio, ma l'ulteriore problema è che l'entità della cifra di cui viene richiesta la disponibilità, come diceva il collega Marzano, è molto elevata. È vero, presidente Solaroli, che in Commissione si è discusso ampiamente del problema, ma alla fine voi avete sostenuto una tesi e noi ne abbiamo sostenuta un'altra, opposta, presentando un emendamento soppressivo. Discutere non significa essere d'accordo, perché 25 mila miliardi di «mano libera», rappresentano comunque una cifra eccessiva rispetto anche alla stessa richiesta che avanza il Governo. Per superare l'impasse di questo momento, proponiamo sia che venga accolto uno di questi emendamenti che riducono la suddetta cifra, sia di portare a 5 mila miliardi la quota di cui il Governo si riserva la disponibilità.

PRESIDENTE. Mi pare che sia saggio in questa situazione mettere ai voti per alzata di mano la richiesta di accantonamento. Poi vedremo.

Pongo pertanto in votazione la richiesta di accantonare la seconda parte dell'emendamento Fontan 43.62 e l'emendamento Taradash 43.64 soppressivi del comma 3 (*Commenti - Segue la votazione*).

Colleghi, mi pare che sia respinta (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Volete che venga effettuata la verifica?

Chiedo ai deputati segretari se concordino sull'esito della votazione.

Entrambi i deputati segretari mi dicono che la richiesta di accantonamento è respinta.

(*La proposta è respinta*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emendamento Fontan 43.62, soppressiva del comma 3, e sull'identico emendamento Taradash 43.64, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	516
Votanti	515
Astenuti	1
Maggioranza	258
Hanno votato sì ...	223
Hanno votato no ..	292

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 43.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	514
Maggioranza	258
Hanno votato sì ...	227
Hanno votato no ..	287

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 43.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione - Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania, molti dei quali levano in alto le tessere di voto).

PRESIDENTE. Che è successo colleghi?

Collegli, vi prego di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	333
Astenuti	1
Maggioranza	167
Hanno votato sì	39
Hanno votato no ..	294

(La Camera respinge).

(Il deputato Casini grida, rivolto ai banchi del gruppo di alleanza nazionale: « Chi ve l'ha detto? Calma! »).

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 15,40.

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Probabilmente a causa di una mia momentanea distrazione, non ho ben compreso in base a quali argomentazioni sia stata sospesa la seduta. Siamo ancora in una fase iniziale dei nostri lavori e, considerato che alle 17 è prevista una sospensione della seduta per consentire lo svolgimento della Conferenza dei presidenti di gruppo, mi sono sorpreso dell'ulteriore sospensione disposta qualche minuto fa, anche perché in questo modo si rallenta il ritmo dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi, le fornisco subito la spiegazione. Sono stato chiamato al telefono da un'alta autorità dello Stato per una questione molto urgente, della quale non avrei potuto parlare utilizzando il telefono collocato in prossimità della mia postazione in aula (*Applausi di deputati dei gruppi di forza Italia e del CCD-CDU*).

Riprendiamo l'esame degli emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 43.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	449
Votanti	446
Astenuti	3
Maggioranza	224
Hanno votato sì ...	180
Hanno votato no ..	266

(La Camera respinge).

NICOLA BONO. Presidente, non abbiamo votato l'emendamento 43.66!

PRESIDENTE. Gli uffici mi confermano, invece, che la votazione sull'emendamento 43.66 si è svolta prima della sospensione.

NICOLA BONO. Non capisco, ma mi adeguo *(Commenti del deputato Giancarlo Giorgetti)!*

PRESIDENTE. Onorevole Giorgetti, vuole consultare il tabulato della votazione? È a sua disposizione.

GIANCARLO GIORGETTI. Le credo, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 43.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	451
Votanti	449
Astenuti	2
Maggioranza	225
Hanno votato sì ...	190
Hanno votato no ..	259

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.109 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	488
Votanti	485
Astenuti	3
Maggioranza	243
Hanno votato sì ...	445
Hanno votato no	40

(La Camera approva).

Passiamo agli identici emendamenti Pecoraro Scanio 43.82, Scalia 43.83 e Landi 43.84.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Presidente, dichiaro il voto contrario del gruppo di forza Italia su questi tre emendamenti. In realtà, in questo disegno di legge collegato, che brilla per le sue insufficienze, il comma 6 dell'articolo 43 aveva un significato, in quanto sopprimeva il « carrozzone » dei commissariati agli usi civici, che nessun contributo hanno dato alla soluzione del grave problema degli usi civici, che sono un tema caldissimo: in tutta Italia esistono intere città costruite su terreni gravati da uso civico. Peraltro, anche il trasferimento alle sezioni specializzate agrarie dei tribunali - previsto nei successivi emendamenti, che sarebbero evidentemente preclusi se fossero approvati quelli in esame - sarebbe un'ottima cosa, perché ricondurrebbe il contenzioso nella sua normale sede, cioè i tribunali civili, non affidandolo a quest'organo di giurisdizione speciale, che peraltro rappresenta una giurisdizione abbastanza impropria.

Per queste ragioni, ribadisco il nostro voto contrario su questi emendamenti e dobbiamo far rilevare con disappunto che il Governo, che in un primo momento aveva fatto una buona cosa, ci ha poi ri-

pensato, avendo espresso parere favorevole su questi emendamenti dei verdi, perché paga un altro prezzo al « carrozzone » che ha nei verdi i massimi sostenitori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Non so dove abbiano visto questi nostri « carrozzoni »; ma ormai ne vediamo di tutti i colori in questo Parlamento ... !

Per quanto riguarda invece il merito del problema, che è molto serio, nella situazione di grande sofferenza della giustizia civile, la proposta formulata - devo dire, pressoché all'unanimità - dalla Commissione agricoltura e che è stata accolta anche dalla Commissione bilancio, è quella - poiché nel frattempo si sta finalmente predisponendo la riforma degli usi civici - di non appesantire ulteriormente il meccanismo della giustizia civile; ciò infatti avrebbe provocato ulteriore disagio e difficoltà, con gravi problemi sul territorio, proprio quei problemi che si vogliono evitare perché non ci siano difficoltà, da una parte, nell'avere comunque una risposta e, dall'altra, nella tutela dei diritti di tutti i cittadini. Una volta tanto si tratta di affrontare una riforma in modo serio e non di fare un provvedimento stralcio, come quelli che giustamente sono stati tanto criticati (stranamente, invece, in certi casi vengono approvati). Ringrazio quindi il Governo e la Commissione per il parere favorevole espresso su questi emendamenti, richiamando comunque la necessità di approvare al più presto la complessiva legge-quadro di riforma del settore.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA. Chiedo di parlare per ritirare un emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA. Signor Presidente, sono firmatario dell'emendamento Landi 43.84 che, a questo punto, vista la posizione unitaria assunta dal Polo, ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerulli Irelli. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI. Signor Presidente, la soppressione dei commissariati agli usi civici oggi è cosa assolutamente improponibile, trattandosi di materia giuridicamente molto delicata, la quale richiede un ripensamento complessivo. Sono all'esame del Parlamento una serie di proposte di legge, nell'ambito delle quali potrà essere affrontato anche il problema della giurisdizione. Preannuncio quindi il nostro voto assolutamente favorevole sugli emendamenti in questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pecoraro Scanio 43.82 e Scalia 43.83, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	514
Votanti	512
Astenuti	2
Maggioranza	257
Hanno votato sì ...	324
Hanno votato no ..	188

(La Camera approva).

Risultano pertanto preclusi i restanti emendamenti riferiti al comma 6.

LUIGI CESARO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI CESARO. Desidero segnalare che non ha funzionato il mio dispositivo di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e la ringrazio.

GUALBERTO NICCOLINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, anche il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La ringrazio della segnalazione della quale prendo atto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fino 43.95, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	529
Votanti	528
Astenuti	1
Maggioranza	265
Hanno votato sì ...	524
Hanno votato no ..	4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.110 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	517
Votanti	513
Astenuti	4
Maggioranza	257
Hanno votato sì ...	512
Hanno votato no ..	1

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	522
Votanti	520
Astenuti	2
Maggioranza	261
Hanno votato sì ...	193
Hanno votato no ..	327

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fiori 43.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	517
Astenuti	2
Maggioranza	259
Hanno votato sì ...	190
Hanno votato no ..	327

(La Camera respinge).

Chiedo all'onorevole Caveri se accetti l'invito a ritirare l'emendamento 43.98.

LUCIANO CAVERI. Signor Presidente, sono disponibile a ritirare l'emendamento 43.98 a fronte di un impegno del Governo per il finanziamento del Club alpino italiano, che rappresenta una questione annosa che si trascina da tempo.

Ricordo che alcuni automatismi hanno ridotto i finanziamenti al Club alpino italiano e che più volte, in occasioni ufficiali, è stata manifestata al presidente del Club, De Martin, la disponibilità del Governo a rivedere l'intera materia. L'occasione buona era rappresentata proprio da questo emendamento, sul quale è stato rivolto un invito al ritiro. L'invito può essere comprensibile; tuttavia, prima di accedervi, avvertiamo l'esigenza di avere garanzie dal Governo, il quale può disporre diversamente.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Nell'ambito dei de-

creti che verranno sottoposti alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione dei prescritti pareri, e che ripartiscono le somme disponibili sui relativi capitoli, il Governo si farà carico di riconoscere l'importante ruolo svolto dal Club alpino italiano.

PRESIDENTE. A seguito delle dichiarazioni del Governo, i presentatori accolgono l'invito a ritirare l'emendamento 43.98?

LUCIANO CAVERI. Signor Presidente, ritiro la mia firma dall'emendamento.

ROLANDO FONTAN. Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, siamo di fronte ad una piccolezza poiché si tratta di 380 milioni a fronte dei 25 mila miliardi di cui si parlava in precedenza! Si tratta di evitare la riduzione del finanziamento del Club alpino italiano, che ha circa trecentomila soci. Il Parlamento deve tener conto di questo e votare di conseguenza: d'altra parte, se l'articolo venisse approvato, per il terzo anno consecutivo al Club alpino italiano verrebbero tagliati i finanziamenti! Poiché non ritengo che la cifra indicata sbilanci la manovra finanziaria, invito i colleghi ad esprimere un voto favorevole.

PAOLO COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 43.98.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Colombo.

MAURO MICHIELON. Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 43.98.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Michielon.

DIEGO ALBORGHETTI. Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 43.98.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che anche gli onorevoli Tarditi, Calzavara e La Malfa aggiungono la loro firma all'emendamento 43.98. Prego gli onorevoli colleghi che desiderano fare altrettanto di comunicarlo al banco della Presidenza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 43.98.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 43.98.

MARIO BACCINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Baccini, ma per il gruppo del CCD-CDU è già intervenuto l'onorevole Peretti.

MARIO BACCINI. Credo che l'onorevole Peretti sia intervenuto quale componente del Comitato dei nove.

PRESIDENTE. No, è intervenuto a nome del gruppo. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 43.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	535
Votanti	529
Astenuti	6
Maggioranza	265
Hanno votato sì ...	288
Hanno votato no ..	241

(La Camera approva - Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania, di alleanza nazionale, di forza Italia e del CCD-CDU).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Michelangeli 43.99 se aderiscano all'invito al ritiro rivolto loro dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

MARIO MICHELANGELI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 43.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	517
Astenuti	2
Maggioranza	259
Hanno votato sì ...	186
Hanno votato no ..	331

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 43.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	534
Votanti	532
Astenuti	2
Maggioranza	267
Hanno votato sì ...	233
Hanno votato no ..	299

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa 43.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	529
Votanti	526
Astenuti	3
Maggioranza	264
Hanno votato sì ...	226
Hanno votato no ..	300

(La Camera respinge).

Onorevole Giarda, conferma che l'emendamento 43.112 del Governo è stato ritirato?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 43.111 del Governo, il relatore per la maggioranza aveva manifestato un invito al ritiro.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Si tratta di una materia importante per il Governo. Tuttavia, accolgo l'invito che è stato rivolto dal relatore, con la riserva di ripresentare l'emendamento in una sede più propria quale quella della legge finanziaria.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, ho la sensazione che l'emendamento Landi 43.101 non sia stato posto in votazione.

PRESIDENTE. È stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.113 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	533
Votanti	491
Astenuti	42
Maggioranza	246
Hanno votato sì ...	299
Hanno votato no ..	192

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pittino 43.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	531
Votanti	529
Astenuti	2
Maggioranza	265
Hanno votato sì ...	231
Hanno votato no ..	298

(La Camera respinge).

Onorevole Galletti, accoglie la richiesta del relatore per la maggioranza e del Governo di ritirare il suo emendamento 43.106?

PAOLO GALLETTI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bono 43.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, con questo articolo aggiuntivo si elimina la possibilità di esonerare dall'imposizione fiscale l'assegno del Presidente della Repubblica. Credo che ciò vada nella direzione di una parificazione di tutte le cariche istituzionali rispetto alla norma tributaria. In tal senso, infatti, l'assegno del Presidente della Repubblica verrebbe regolarmente tassato, misura credo particolarmente gradita all'opinione pubblica in un momento di grave restrizione.

Ho chiesto però la parola anche per chiedere una modifica dell'ultima parte nel senso di sostituire le parole: « è integralmente sottoposto a prelievo fiscale », con le seguenti: « è assicurato ai fini fiscali lo stesso trattamento riservato all'indennità parlamentare ». Nell'attuale stesura, infatti, non si comprenderebbe a quale regime fiscale verrebbe sottoposto l'assegno del Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Bono, l'articolo 1 del decreto cui si fa riferimento riguarda soltanto la carica di Pre-

sidente della Repubblica; pertanto a me sembra - se mi consente - che la seconda parte dell'articolo aggiuntivo sia superflua.

NICOLA BONO. Presidente, la seconda parte è utile ai fini della precisazione che sto per fare. Il problema, infatti, qual è? Una volta soppressa la norma di esenzione, quel gettito da un punto di vista tributario va catalogato ai fini della tassazione; occorre allora specificare in quale categoria vada posto.

PRESIDENTE. Ho capito. Dunque lei cosa proponeva?

NICOLA BONO. La proposta è di sottoporre l'assegno del Presidente della Repubblica allo stesso trattamento tributario dell'indennità parlamentare.

PRESIDENTE. Le spiace ripetere la nuova formulazione dell'emendamento?

NICOLA BONO. Nell'ultimo periodo, si dovrebbe prevedere che l'assegno del Presidente della Repubblica sia sottoposto ai fini fiscali allo stesso trattamento riservato all'indennità parlamentare.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bono.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Desidero comunicare all'Assemblea che il Presidente della Repubblica mi ha scritto una lettera chiedendo che cessi l'esenzione fiscale nei suoi confronti. Credo quindi che questa volontà vada interpretata *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Prodi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattarella. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Signor Presidente, annunzio il voto favorevole su questo articolo aggiuntivo. È doveroso ricor-

dare quanto ha appena detto il Presidente del Consiglio, cioè che il Presidente Scalfaro in questi quattro anni di mandato ha chiesto al Governo, anno dopo anno, che fosse totalmente eliminata l'esenzione fiscale del suo assegno. Il Parlamento, quindi, oltre a compiere una scelta puntuale, accoglie una richiesta che anche quest'anno il Capo dello Stato ha rivolto al Governo ed al Parlamento.

Vorrei però suggerire al proponente e alla Commissione una formulazione che, pur non lasciando dubbi, eviti la specificazione « è assimilato al trattamento dell'indennità parlamentare », perché forse non è la formula più elegante che possiamo adoperare. Riterrei pertanto di indicare l'integrale sottoposizione a trattamento fiscale, senza una parificazione proprio all'organo che decide.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Matakacena. Ne ha facoltà.

AMEDEO MATAACENA. Presidente, solo per aggiungere la mia firma all'articolo aggiuntivo Bono 43.03 e dichiarare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ballaman. Ne ha facoltà.

EDOUARD BALLAMAN. Signor Presidente, faccio rilevare che avevamo presentato una proposta emendativa analoga, che recava per prima la mia firma, che evidentemente nella confusione dei lavori si è persa. Pertanto aggiungo la mia firma all'articolo aggiuntivo Bono 43.03, dichiarando il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, la mia mano alzata forse non è stata vista, ma avevo chiesto di parlare in un mo-

mento precedente, cioè quando non si è passati alla votazione dell'articolo 43 perché, se non erro, dopo il rapido scambio di battute con il collega Bono, il quale non capiva ma si adeguava, il Presidente ha proposto di esaminare in un unico « piatto » gli stralci.

PRESIDENTE. Non si tratta di « piatti », ma caso mai di unica valutazione.

MASSIMO SCALIA. Diffido un po' delle valutazioni uniche, anche perché, Presidente, alcuni di questi stralci rappresentano per i gruppi un grosso impegno politico.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, se lei chiede di votare in questo momento lo stralcio, non vi sono problemi.

MASSIMO SCALIA. Figuriamoci, se il collega Bono, che non capiva, si adeguava ...

PRESIDENTE. Può darsi che lui si fidi !

NICOLA BONO. Io capisco tutto ! Semmai mi adegua, ma dopo aver capito !

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, lei chiede di mettere in votazione lo stralcio ?

MASSIMO SCALIA. Sì, signor Presidente.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Becchetti, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Matakacena.

PAOLO BECCHETTI. Presidente, dichiaro di votare in dissenso ...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma è già esaurito il tempo a disposizione per gli interventi in dissenso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto opportunamente il Presidente del Consiglio Prodi ha ricordato la lettera del Presidente della Repubblica, il cui contenuto avevamo tra l'altro letto sui giornali.

Credo comunque sia giusto che agli atti dei lavori della Camera rimanga anche una nota di apprezzamento. In un clima nel quale tutti siamo chiamati a concorrere allo sforzo per il risanamento del paese, ritengo che tale lettera sia un'espressione di sensibilità alla quale credo la Camera guardi con simpatia (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo - Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Colleghi, prima di passare alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bono 43.03, avverto che della riformulazione suggerita dall'onorevole Bono si terrà conto in sede di coordinamento formale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bono 43.03, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	533
Votanti	516
Astenuti	17
Maggioranza	259
Hanno votato sì ...	494
Hanno votato no	22

(La Camera approva).

Dobbiamo ora passare alla votazione relativa agli stralci, così come richiesto dal collega Scalia.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, dovremmo passare all'esame dell'articolo aggiuntivo 28.01 del Governo precedentemente accantonato e che deve essere inteso come ulteriore comma dell'articolo in esame.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cherchi.

Passiamo dunque all'articolo aggiuntivo 28.01 del Governo che, come detto nella seduta dell'8 novembre scorso, è da intendersi riferito all'articolo 43 ed al subemendamento Taradash 0.28.01.1, ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo 28.01, il Governo, lo ha riformulato nel senso di sopprimere dal testo il seguente periodo: « di detenere direttamente o indirettamente partecipazioni di maggioranza in società esercenti servizi di trasporto aereo ed al medesimo Istituto ». Questa parte, quindi, sarebbe da cancellare. Bisognerebbe inoltre togliere dalla congiunzione « ed » la lettera d, che sembra essere irrilevante, ed infine aggiungere un trattino dopo le parole « FINMARE Spa. ». Sono modifiche necessarie per una migliore lettura del testo.

PRESIDENTE. Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sul subemendamento Taradash 0.28.01.1 e sull'articolo aggiuntivo del Governo 28.01, così come riformulato.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 28.01 del Governo, così come riformulato.

PRESIDENTE. E sul subemendamento ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sul subemendamento Taradash 0.28.01.1 la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sul subemendamento Taradash 0.28.01.1?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario su tale subemendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Taradash 0.28.01.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Il subemendamento al nostro esame reintroduce, una volta tanto, le parole soppresse dal Governo. L'articolo aggiuntivo dell'esecutivo disponeva la possibilità di privatizzare l'Alitalia e la Finmare. Una volta tanto che il Governo aveva fatto una pensata buona, se ne pente subito dopo!

Noi chiediamo al Governo di reintrodurre non l'obbligo ma la semplice possibilità di privatizzazione anche per l'Alitalia. Chiedo quindi che l'articolo aggiuntivo del Governo venga riproposto nella prima stesura, articolo aggiuntivo che evidentemente è stato modificato a seguito, per l'ennesima volta, di pressioni sindacali e dell'oligarchia del parastato e dello Stato (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per esprimere la nostra contrarietà al subemendamento dell'onorevole Taradash, che anzi invitiamo a ritirare. Con tale subemendamento, infatti, onorevole Taradash, si dà mano libera al Governo di fare quello che vuole perché mentre per quanto riguarda la Finmare vi è un piano di riassetto - tra l'altro già approvato dal Parlamento - per

quanto concerne il trasporto aereo, invece, non esiste nulla. Quindi, mantenendo l'articolo aggiuntivo così come formulato inizialmente dal Governo ovvero come vorrebbe ripristinarlo l'onorevole Taradash, si darebbe mano libera al Governo. Non si capisce allora perché fate una battaglia perché tutto venga discusso in Parlamento mentre in questo caso volete dare al Governo la potestà di decidere avendo carta bianca (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sanza. Ne ha facoltà.

ANGELO SANZA. Intervengo per sostenere il subemendamento Taradash 0.28.01.1 e per contrastare le argomentazioni del collega Boghetta, in quanto la stessa argomentazione che egli ha addotto per la Finmare è riferibile anche al trasporto aereo, settore per il quale oggi esiste un piano, ben noto alla IX Commissione, per la privatizzazione.

Ha ragione allora l'onorevole Taradash nel sostenere che il Governo, una volta tanto che aveva presentato un articolo aggiuntivo corretto, se lo rimangia. Se non è così, chiedo che il Governo ci fornisca delucidazioni sul suo articolo aggiuntivo (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Avevo già espresso nel Comitato dei nove il giudizio positivo, che ribadisco a nome del mio gruppo, sulla prima formulazione dell'articolo aggiuntivo del Governo, che riguardava, oltre al trasporto marittimo, anche quello aereo. Non vi è evidentemente alcun obbligo di cessione, perché l'articolo aggiuntivo prevedeva soltanto una possibilità, cioè che venisse meno la proprietà pubblica come dato di necessità, fermi restando tutti gli elementi di discussione, vale a dire quando, come ed in quali con-

dizioni procedere eventualmente alla privatizzazione.

Non riusciamo a comprendere perché il Governo prima abbia fatto una proposta riguardante sia il trasporto marittimo, sia quello aereo per poi eliminare la parte riguardante il trasporto aereo. La motivazione che sulla prima materia vi è già un orientamento del Parlamento, mentre sulla seconda non c'è ancora, non ci pare convincente, perché non stiamo legiferando sulla cessione, ma eliminiamo soltanto l'obbligo della proprietà statale, rendendo quindi possibile al Governo ed al Parlamento di procedere ulteriormente, approfondendo i contenuti della questione. Una marcia indietro non ci appare comprensibile, se non con la richiesta di una parte politica che non viene espressa ufficialmente (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU*).

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Signor Presidente, come è stato già detto, il Governo aveva proposto un articolo aggiuntivo abbastanza ampio, che riguardava sia il trasporto aereo sia quello marittimo; confermo che, in linea di principio, al Governo sembra giusto eliminare un vincolo di legge che impedisce la privatizzazione. Il che ovviamente non vuol dire decidere in questo senso, ma vuol dire semplicemente togliere un vincolo di legge.

L'obiezione che ci è stata mossa è che in questo settore le privatizzazioni non sono subordinate ad una *authority*, come avviene per esempio per le telecomunicazioni e che quindi togliere il vincolo di legge equivale a dare la possibilità al Governo - se lo ritiene - di compiere queste operazioni senza alcun rapporto con il Parlamento. Se il Parlamento ritiene che si possa vendere la compagnia di bandiera senza discuterne in questa sede, la scelta può essere anche giusta...

ANGELO SANZA. Non è quello il problema, Burlando!

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Fatemi finire!

Si è allora stabilito di lasciare nell'articolo aggiuntivo solamente il riferimento alla Finmare, perché, com'è noto, per quanto riguarda la Finmare il Parlamento ha già discusso ed approvato un piano che prevede la dismissione della società di linea.

Credo che le due esigenze possano essere contemperate se lasciamo l'articolo aggiuntivo così com'era stato originariamente proposto e, sempre che il Parlamento voglia mantenere alcune prerogative, perché se non le vuole mantenere al Governo può stare anche bene ...

ANGELO SANZA. Non ha senso!

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Consentitemi la battuta! Alla fine dell'articolo aggiuntivo si può aggiungere che tuttavia le dismissioni delle società in oggetto sono subordinate alla valutazione di un piano da parte del Parlamento. Ciò mi pare faccia salvo non solo il principio secondo il quale non ci deve essere alcun impedimento di legge ad alienare talune società, ma anche un diritto del Parlamento di discutere nel momento in cui vengono privatizzate aziende che rivestono questa importanza.

PRESIDENTE. Onorevole Burlando, praticamente lei ripropone il testo originario dell'articolo aggiuntivo 28.01, che così assorbe il subemendamento Taradash 0.28.01.1, con un'aggiunta. Le dispiace formalizzarla?

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Il significato concreto è che la privatizzazione di dette attività ...

PRESIDENTE. Cioè delle prime, di quelle del trasporto aereo?

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Di tutte, Presidente; il secondo caso, si è già verificato e quindi va bene. La privatizzazione, dicevo, è subordinata ad un piano sottoposto all'esame del Parlamento, laddove essa non sia già avvenuta.

PRESIDENTE. Le norme, però, vanno un po' definite!

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Il significato mi sembra chiaro ...

PRESIDENTE. Sì, ma poi dipende da come le norme sono scritte!

Onorevole relatore, la Commissione è in grado di formalizzare subito questo emendamento o ha bisogno di un po' di tempo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, chiedo l'accantonamento, perché non siamo in condizioni di ...

PRESIDENTE. Il concetto è chiaro, ma la definizione no. Il concetto di privatizzazione, dal punto di vista giuridico, comprende una serie di possibilità veramente notevoli.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLAUDIO BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Presidente, ritengo che sarebbe sufficiente un quarto d'ora di tempo per formalizzare il concetto. Tutti i vincoli giuridici, relativi alla privatizzazione, che prescindono da questo articolo e ai quali ha fatto riferimento il Presidente Violante, rimangono, non vengono superati. In questo caso si rimuove solo un vincolo specifico di legge, la cui conseguente attuazione va subordinata ad un piano. Questo mi sembra un rapporto corretto tra Governo e Parlamento.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto proporrei di votare gli stralci; successivamente sospenderemo i nostri lavori per la riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo. Alla ripresa, poiché la Commissione avrà avuto modo di formulare un testo corretto, voteremo sulla questione.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, il Governo non ha in animo di opporre obiezioni alle proposte di stralcio formulate dalla Commissione ma, come per tutti gli orientamenti generali, vi è un'eccezione, che riguarda il comma 16 dell'articolo 43, concernente il problema della pesca. Su questa materia il Governo si permette di chiedere all'Assemblea di derogare alla proposta formulata dalla Commissione, e quindi di non stralciare tale comma, sottoponendolo pertanto alla votazione.

FLAVIO TATTARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLAVIO TATTARINI. Presidente, intendiamo sollevare la stessa obiezione, in quanto la Commissione agricoltura, all'unanimità, aveva valutato positivamente il contenuto del comma di cui si parla. In presenza di una difficoltà reale ad incrementare la quantità di risorse disponibili, infatti, si rende più elastica l'utilizzazione delle risorse esistenti, per evitare di irrigidire i parametri e di destinare risorse laddove possono non essere del tutto utili in questo momento a causa della situazione di crisi del settore della pesca.

Invitiamo pertanto i colleghi della maggioranza e dell'opposizione a votare contro lo stralcio del comma 16.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Intervengo brevemente, Presidente, per confermare, in qualità di presidente della Commissione agricoltura, che in questa sede vi è stata una valutazione molto ampia sulla necessità di porre in essere interventi. Ringrazio il Governo e, se la Commissione in questo momento non è in grado di modificare il suo orientamento, invito anch'io l'Assemblea a pronunciarsi, possibilmente all'unanimità o comunque con un ampio consenso, contro la proposta di stralcio del comma 16, dal momento che il settore della pesca vive una situazione di grandissimo disagio.

PRESIDENTE. La Commissione conferma la richiesta di stralcio?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, poiché vi è stata una votazione formale, non posso che confermare la richiesta di stralcio, anche se esprimo apprezzamento per gli argomenti che sono stati evidenziati.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Presidente, il Governo esprime parere favorevole sulla proposta di stralcio del comma 15 dell'articolo 43 e intende fornire qualche spiegazione al riguardo.

Com'è noto, all'inizio del suo mandato il ministro dei lavori pubblici aveva dichiarato di non voler più procedere con le concessioni secondo le norme stabilite da precedenti Governi. Successivamente, sotto la pressione di eventi di grandissima emergenza, quali la situazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e la definizione dei 17 chilometri della variante di valico, ci si è resi conto che non si poteva non procedere in questa direzione, ma in una forma molto più restrittiva nei confronti della società Autostrade, chiedendo

cioè un impegno finanziario che i precedenti Governi non avevano richiesto.

Di fronte alle indicazioni della Commissione, il Governo, inchinandosi alla volontà del Parlamento, ritiene opportuno che l'argomento venga discusso. Sono queste le motivazioni per cui il Governo concorda con la proposta di stralcio del comma 15.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta di stralcio del comma 1 dell'articolo 43.

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta di stralcio del comma 15 dell'articolo 43.

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta di stralcio del comma 16 dell'articolo 43.

(È respinta).

Pongo in votazione la proposta di stralcio del comma 17 dell'articolo 43.

(È approvata).

Il comma 16, non essendo stralciato, va posto in votazione. È così?

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Va votato con l'articolo 43.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, potremmo esaminare gli articoli 19 e 36, con riferimento ai quali era rimasto un solo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Sospendiamo pertanto l'esame dell'articolo 43 e torniamo all'esame dell'articolo 19 e dell'emendamento De Franciscis 19.53, ritirato dal presentatore, fatto proprio dall'onorevole Barbieri, ed accantonato nella seduta del 7 novembre scorso (*vedi l'allegato A*).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione ha presentato l'emendamento 19.81, che costituisce una riformulazione dell'emendamento 19.53 e prevede l'esonero dall'applicazione delle aliquote massime dei comuni il cui piano di risanamento del dissesto finanziario sia stato approvato ed abbiano presentato bilanci consuntivi in attivo nei due precedenti esercizi finanziari.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 19.81 che è del seguente tenore: « Sono esonerati dall'applicazione obbligatoria delle aliquote massime di imposte e tasse comunali come rideterminate dalla presente legge i comuni che abbiano avuto approvato il piano di risanamento del dissesto finanziario e abbiano presentato nei due precedenti esercizi finanziari bilanci consuntivi in attivo ».

Qual è il parere del Governo su tale emendamento?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Onorevole Barbieri, alla luce dell'emendamento 19.81 della Commissione, mantiene l'emendamento De Franciscis 19.53 da lei fatto proprio?

ROBERTO BARBIERI. Poiché sono pienamente soddisfatto della formulazione proposta dalla Commissione, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.81 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Franciscis. Ne ha facoltà.

FERDINANDO DE FRANCISCIS. Concordo con il testo formulato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 19.81 della Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	522
Votanti	515
Astenuti	7
Maggioranza	258
Hanno votato sì ...	468
Hanno votato no ...	47

(La Camera approva).

BENITO PAOLONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

BENITO PAOLONE. Per precisare che per errore ho votato contro quest'emendamento mentre era mia intenzione votare a favore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	518
Astenuti	1
Maggioranza	260
Hanno votato sì ...	285
Hanno votato no ..	233

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 36, accantonato nella seduta dell'8 novembre 1996 e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

A questo articolo erano stati presentati alcuni emendamenti soppressivi per i quali si poneva un problema di copertura.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, il problema della copertura è stato risolto con l'emenda-

mento della Commissione 36.20, del quale raccomando all'Assemblea l'approvazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Qual è il parere del Governo sull'emendamento 36.20 della Commissione?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Trattandosi di un emendamento soppressivo di un articolo proposto dal Governo, mi rimetterei all'Assemblea.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.20 della Commissione, soppressivo dell'intero articolo, per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	542
Votanti	537
Astenuti	5
Maggioranza	269
Hanno votato sì ...	532
Hanno votato no ..	5

(La Camera approva).

Sono pertanto preclusi tutti i restanti emendamenti presentati all'articolo 36.

A questo punto prima di sospendere la seduta ricordo ai colleghi che i nostri lavori termineranno alle 21 e che alle 17 è convocata presso la Biblioteca del Presidente la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,35, è ripresa alle 19,35.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Informo i colleghi che la riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stata sospesa e riprenderà tra qualche minuto. Essendo in corso un con-

fronto tra maggioranza ed opposizioni sui temi che conoscete, ho consultato i capigruppo (l'unico che non sono riuscito a raggiungere è l'onorevole Mattarella) ed è emersa una vasta intesa nel senso di concludere a questo punto i nostri lavori, per riprenderli domani mattina. È inutile farvi stare qui, a perdere tempo ... *(Applausi - Commenti).*

PUBLIO FIORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Debbo segnalare, Presidente, in quanto - ahimé - non giovane parlamentare, come sia questa la prima volta in cui la seduta sia sospesa e la Camera sia lasciata per due ore e mezzo in attesa di conoscere gli esiti della Conferenza dei presidenti di gruppo *(Applausi)*.

Mi rendo conto che si tratta di un piccolo problema a fronte dei grandi problemi politici che ci troviamo ad affrontare. È comunque la prima volta - ripeto - che debbo registrare questa mancanza di riguardo nei confronti del Parlamento: lo dico non come deputato di alleanza nazionale, ma come parlamentare. Aggiungo anche che trovo originale come il dibattito politico su un problema così importante sia trasferito dall'aula alla Conferenza dei presidenti di gruppo *(Applausi)*. Quest'ultima deve organizzare i lavori dell'Assemblea, ma i temi politici debbono essere affrontati e risolti all'interno delle aule parlamentari!

Il mio, Presidente - la prego di credermi: glielo dico con grandissima stima ed amicizia - non vuole essere un appunto alla sua conduzione. Però, mentre stavamo protestando per il ritardo, ho visto uscire dall'aula la Presidente Iotti: anche lei probabilmente è stanca di attendere senza ricevere alcuna notizia. Questo fatto mi ha provocato un po' di malinconia. Non vorrei che questo episodio fosse un ulteriore segnale di decadenza di questa istituzione *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Onorevole Fiori, lei ha toccato un problema di non poca rilevanza: io sono imbarazzato quanto lei. Sta

di fatto che il punto non è quello di trovare un'intesa politica sotto banco. È in corso un confronto - che, le assicuro, non è semplice, dal momento che ciascuno ha proprie posizioni - che riguarda l'ordine dei lavori, in particolare se ed in quali termini passare all'esame delle norme ricomprese nel II titolo del disegno di legge in esame, concernente le entrate. È questa la questione di fondo che stiamo affrontando. Prima della sospensione è stato comunicato che la seduta sarebbe ripresa al termine della Conferenza dei presidenti di gruppo. Poiché la riunione non si è conclusa (tra pochi minuti riprenderà) e non sono in grado di fare previsioni certe in ordine alla sua durata, mi è sembrato corretto, sentita la maggioranza dei presidenti di gruppo, informare l'Assemblea dello stato delle cose. A questo punto, mi sembra inutile andare avanti. Le ripeto: sono imbarazzato quanto lei, ma la situazione è quella che ho esposto (*Applausi*).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Mentre si discute di questi argomenti così rilevanti e di quelli ancor più rilevanti della finanziaria, vorrei ricordare ai colleghi che il prossimo 20 novembre scadrà il termine per la conversione in legge del decreto-legge riguardante le aree depresse, il Mezzogiorno ed i fondi FIO. Se non verrà approvato entro oggi è difficile che il Senato lo converta entro dieci giorni.

Per questa ragione le chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di discutere immediatamente il disegno di legge n. 2279.

PRESIDENTE. Credo sia una richiesta un po' difficile in questo momento.

ANTONIO BOCCIA. La mia è una richiesta formale.

PRESIDENTE. Naturalmente sarà posta in votazione.

Sulla diretta del TG3 relativa alle manifestazioni di ieri.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, non voglio sollevare alcuna polemica, ma non posso non sottolineare come il Parlamento abbia il diritto-dovere di garantire un'informazione pubblica obiettiva e veritiera.

Credo che il Parlamento abbia il dovere - non solo per quanto è avvenuto ieri con la diretta del TG3 - di stabilire delle regole per il futuro, perché una diretta, onorevole Presidente, è tale quando mostra ai telespettatori la fotografia dell'evento, di ciò che sta accadendo.

PRESIDENTE. Più che la fotografia, la dinamica, perché la fotografia l'ha mostrata.

TEODORO BUONTEMPO. La fotografia e la dinamica, la ringrazio.

Ora, userò parole non mie, ma di Curzio Maltese, apparse sul quotidiano *la Repubblica* di oggi. Maltese dice: « La RAI dovrebbe essere di tutti. Il servizio pubblico non può offendere mezzo milione di cittadini e trattarli come un gruppo di nostalgici in gita, censurare tutti gli slogan e lanciarsi come un cane da tartufo, all'interno di un gigantesco corteo ». Sempre Maltese - che non ha alcuna simpatia per il centro-destra e lo scrive nella prima parte del suo articolo - afferma: « A un certo punto Mannoni, al quale bisogna sempre perdonare perché spesso non sa quello che fa, ha perfino finto di subire un'aggressione. Sono furbate da Minculpop ». E aggiunge infine: « In piazza San Giovanni non c'erano manipoli di nostalgici e squadracce armate di manganello, come per la verità hanno cercato di spiegare all'incredula Berlinguer sia Giulio Anselmi che Mario Pirani ».

Ecco, questo è un brano di un articolo di un giornalista sicuramente di sinistra, che ha scritto su un giornale sicuramente

filoprogressista ... Presidente, mi rendo conto di intervenire al termine di una giornata strana, ma chi non gradisce ascoltare può liberamente uscire.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Per cortesia, ministro Bindi, onorevole La Malfa!

TEODORO BUONTEMPO. Ho pre-messo che non voglio fare polemiche. Per me questo vale sia che si tratti di rappresentare un'immagine dinamica - come lei ha detto - di sinistra, sia di centro, sia di destra. Il servizio pubblico non può arrogarsi il diritto di farci vedere gli avvenimenti dietro una interpretazione dei giornalisti che sono in studio e tanto meno di un ministro della Repubblica. Quello che è avvenuto ieri ci deve preoccupare; tutte le parti politiche devono essere preoccupate per il fatto che un grande evento - mezzo milione di persone (o 700 mila o 400 mila) della società civile scese in piazza - abbia avuto una diretta che è stata una presa in giro non solo di quelle persone ma di tutta la collettività nazionale!

Presidente, la invito ad attivarsi presso la Commissione di vigilanza RAI affinché, insieme al presidente e ai direttori delle reti, si stabilisca una regola: o la RAI non fa le dirette per avvenimenti politici o, se le fa, il commento e la riflessione devono essere lasciati ai telespettatori. Mai più un giornalista deve poter utilizzare lo strumento pubblico ... Un cittadino è stato arrestato per non aver pagato il canone! Quegli stipendi, quelle strutture le pagano tutti gli italiani! O la RAI resta uno strumento neutro o altrimenti non si giustifica più il canone!

Non sono entrato nella polemica politica e non voglio entrarci, ma la prego, quale Presidente della Camera che ha la responsabilità di quello che avviene alla RAI, non in materia esecutiva ma in quanto si è scelta la formula molto strana del coinvolgimento dei Presidenti della Camera e del Senato (alla quale fummo contrari), di attivarsi perché, attraverso lo strumento della Commissione di vigilanza, le dirette del servizio pubblico non pos-

sano essere viste né con la lente della Rosy Bindi né con quella della signora Annunziata o dei giornalisti provocatori che fanno i cani da tartufo tra mezzo milione di persone per trovarne una da ridicolizzare! Anche questa è difesa della libertà e della democrazia (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, è presente il presidente della Commissione di vigilanza sulla RAI che credo abbia ascoltato attentamente il suo intervento.

FRANCESCO STORACE. Non ha chiesto la parola.

PRESIDENTE. Ma ha sentito, però.

Aggiungo che in base alla legge né il Presidente della Camera, né il Presidente del Senato hanno possibilità di intervento sul consiglio di amministrazione della RAI. Si fanno le nomine, ma queste sono un po' come i palloncini che poi vanno. Oggi non esiste alcuna norma capace di stabilire un momento di responsabilità. Come sapete, si registra una diffusa opinione favorevole al cambiamento del sistema.

Il presidente Storace ha ascoltato, ripeto; io non ho nessuna competenza in materia, la competenza è del collega Storace: se vorrà, se ne potrà parlare.

FRANCESCO STORACE. Non vuole.

FEDERICO ORLANDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERICO ORLANDO. Signor Presidente, anch'io come il collega Buontempo desidero richiamare l'attenzione non tanto del Presidente della Camera e di quello del Senato, i quali come giustamente lei ha ricordato non hanno autorità sulle decisioni della RAI, quanto del presidente della Commissione di vigilanza che è presente.

Ieri ho spinto il mio masochismo al punto da costringermi per ben due o tre ore davanti al televisore, vedendo cose che non mi hanno soddisfatto, ma in un senso

più generale di quello denunciato dal collega Buontempo.

Premetto che quando due anni fa ci fu un'analoga manifestazione dei sindacati contro il Governo Berlusconi, l'unico commentatore fu il ministro per i rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara; ieri di commentatori ve ne erano parecchi: oltre al ministro Bindi vi erano rappresentanti del Polo, che parlavano direttamente dalla piazza.

Signor Presidente, se i colleghi del Polo hanno qualche diritto di lamentarsi per la fedeltà ai fatti oppure per le immagini involontariamente trasmesse dal servizio del TG3 (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*) come quelle di un leader del Polo che faceva affermazioni tendenti a mettere in evidente imbarazzo l'onorevole Fini - tanto per dire, e l'hanno notato tutti - forse il presidente Storace ... (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Colleghi, dovete consentire all'onorevole Orlando di terminare il suo intervento. D'accordo o no, non si può impedire di parlare in aula.

FEDERICO ORLANDO. Forse la Commissione di vigilanza farà bene a richiamare il TG3 anche per le evidenti insufficienze del servizio da Napoli, dove si è giunti addirittura all'eclissi totale della manifestazione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*), non soltanto per il predominio del colore scuro, come si addice alle eclissi! Siamo arrivati ad una edizione del TG3 delle ore 19, nella quale non c'è stata una sola sequenza dedicata al comizio e al corteo di Napoli, ma solo alla manifestazione dell'orchestra (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*) ed a una breve intervista del segretario del partito di rifondazione comunista, partito al quale io notoriamente non ap-

partengo (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

Vorrei dunque pregare l'onorevole Storace, nella sua veste ufficiale, di ricordare a tutti i giornalisti e colleghi della RAI - ai quali, peraltro, esprimo la mia solidarietà per avere almeno offerto un tentativo di servizio giornalistico - quanto scriveva, alcuni giorni fa, in un momento non sospetto, non turbato da passioni politiche, un grande moralista ed osservatore della società italiana, Sergio Romano, su *la Stampa*: « Ho sempre pensato che il giornalismo sia anch'esso, come altri corpi e istituzioni, un protagonista malato della crisi italiana. I giornali non sono innocenti. L'obiettivo è un giornalismo che mette in tavola con chiarezza i suoi principi, descrive i fatti, riferisce le dichiarazioni, dà spazio alle voci più marginali, fa domande imbarazzanti, riconosce i diritti della proprietà; ma conserva gelosamente la propria indipendenza e non è mai, nel giudicare le persone e le cose, automatico. Se il conflitto di interessi è un male, devo denunciarlo sempre chiunque ne sia responsabile. Se il "lasciatemi lavorare" di Berlusconi è infantile, la filippica anticonstituzionalista di Prodi non è adulta, se la RAI berlusconiana era lottizzata, quella di oggi non mi sembra al di sopra di ogni sospetto ».

Questa è l'obiettività e a questa mi permetto di richiamare tutti i colleghi di questa e di quella parte (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Rinuncio all'intervento avendo già parlato l'onorevole Orlando, con la precisazione che la penso esattamente al contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE (ore 19,50)

ELIO VELTRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, colleghi, siamo consapevoli di non poter intervenire sulla RAI e rispettiamo l'autonomia del servizio pubblico ...

NICOLA BONO. Ma quale autonomia!

ELIO VELTRI. ... però possiamo far conoscere l'opinione di un gruppo nutrito di parlamentari sul nuovo ciclo della trasmissione *Porta a porta* che mercoledì prossimo dovrebbe essere dedicata all'ex Presidente del Consiglio, onorevole Craxi.

Non abbiamo nulla in contrario a che il giornalista Bruno Vespa intervisti l'onorevole Craxi, però organizzare una trasmissione da Hammamet nella villa di un Craxi, latitante, sul quale pendono una serie di mandati di cattura, condannato da liberi tribunali della Repubblica italiana a venti anni di carcere, che si rifiuta di essere giudicato da liberi tribunali della Repubblica italiana (*Commenti dei deputati del gruppo di forza Italia*) ...

È molto grave che qualcuno in questa sede dica che i tribunali della Repubblica italiana non sono liberi.

MARIO LANDOLFI. È grave quello che dici tu!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciate proseguire l'onorevole Veltri, per cortesia.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, colleghi, tutto ciò provoca in noi sconcerto. Per questo vorremmo chiedere al presidente della Commissione di vigilanza, che è il nostro interlocutore, e sommessamente al presidente della RAI, di riflettere e comunque, se fosse mantenuta la decisione di realizzare questa trasmissione, di fare in modo che in studio siano presenti interlocutori che la pensano anche diversamente dall'onorevole Craxi. Questo è il minimo che si può chiedere (*Applausi dei de-*

putati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo).

ANTONIO MAZZOCCHI. Core ingrato!

ROCCO BUTTIGLIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola anche a nome degli onorevoli Berlusconi, Fini e Casini, segretari del Polo della libertà.

La trasmissione in diretta della manifestazione del Polo della libertà da parte della terza rete della televisione di Stato ha dato luogo ad una strumentalizzazione senza precedenti, che configura una chiara ed evidente violazione dei doveri del servizio pubblico. Questo episodio conferma i timori e le preoccupazioni, da noi espressi più volte, sulla occupazione della TV di Stato da parte delle forze della maggioranza; occupazione ...

PAOLO PALMA. Compresa tua sorella!

ROCCO BUTTIGLIONE. ... che è giunta a configurare una vera e propria dittatura informativa (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale - Commenti dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciate proseguire con tranquillità l'onorevole Buttiglione!

Collegli, vi prego, l'onorevole Buttiglione ha tutto il diritto di esprimere le sue idee senza essere disturbato!

Proseguia pure, onorevole Buttiglione.

ROCCO BUTTIGLIONE. È stato necessario l'intervento del presidente della Commissione di vigilanza RAI per ottenere la trasmissione della manifestazione. È facile vedere *a posteriori*, dopo lo straordinario successo di questa manifestazione, cui ha partecipato circa un milione di cit-

tadini (*Commenti*), quale grave ingiustizia sarebbe stata la sua non trasmissione.

Una volta decisa la trasmissione, la direzione del TG3 ha escogitato una raffinata strategia informativa per fare una trasmissione sulla manifestazione, senza far vedere la manifestazione, ma dando spazio esclusivamente ad un ministro del Governo, ad un rappresentante della maggioranza e a due giornalisti notoriamente vicini alle posizioni governative.

PAOLO PALMA. Non è vero!

ROCCO BUTTIGLIONE. Amici, non basta dire « Non è vero! »: hanno visto tutti, milioni di italiani. Il bello della televisione è questo (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

PAOLO PALMA. Non è vero, c'erano anche quelli del Polo!

ROCCO BUTTIGLIONE. Un esponente dell'opposizione, l'onorevole Gasparri, che interveniva dalla piazza, è stato messo in condizioni di evidente inferiorità, oltre che per la sproporzione numerica, anche per l'impossibilità di seguire quanto accadeva in studio.

Solo dopo un intervento indignato dell'onorevole Silvio Berlusconi, un esponente dell'opposizione è stato ammesso nel salotto dei commentatori per difendere le ragioni dei manifestanti.

Gran parte del tempo della diretta è stato dedicato non a far vedere la manifestazione, ma al commento sulla manifestazione fatto dai suoi avversari. Un milione di persone sono scese in piazza ...

MARIA LENTI. Tre milioni ...!

ROCCO BUTTIGLIONE. ... per far sentire la loro voce! Il TG3 ha preso il pretesto per far sentire la voce dei loro avversari. Questo gioco è stato così scoperto, così contrario alle regole più elementari della deontologia giornalistica, che è stato rilevato e censurato anche da autorevoli commentatori televisivi usualmente contrari alle nostre posizioni.

GIUSEPPE NIEDDA. Fede!

ROCCO BUTTIGLIONE. No, non Fede; Curzio Maltese su *la Repubblica*, per esempio (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

Nel tempo effettivamente dedicato alla manifestazione, numerose inquadrature hanno cercato di fornirne un'immagine tendenziosa, mettendo in evidenza aspetti marginali che sicuramente non riflettevano il suo senso complessivo, perché la televisione non è neutrale, mostra quello che vuole mostrare.

Si è dedicato uno spazio spropositato ad un gruppo di estremisti che non avevano, per loro esplicita ammissione, nessun rapporto con la manifestazione, offrendo l'occasione ad attacchi deliranti da parte del ministro del Governo presente in studio.

Questo è un esempio da manuale di disinformazione, di disonestà nell'uso dello strumento informativo, di faziosità; tutto questo a spese dei contribuenti che pagano il canone (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale*). Mi si fa giustamente notare che a Fede il canone non si paga (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*). Aggiungo che Fede può fare giornalismo fazioso, ma fa giornalismo televisivo, facendo vedere le cose e non dando i commenti (*Commenti dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti - Si ride*).

Tutto questo a spese dei contribuenti che pagano il canone. Gli italiani, un milione, scesi in piazza, che pagano il canone, si sono sentiti insultare a spese loro; gli ascoltatori di Fede, se vengono insultati, non lo sono a spese dei telespettatori (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale*). Si sono sentiti insultare a spese loro dalla TV di Stato, che è anche la loro televisione. Questo è ciò che noi chiamiamo dittatura informativa.

Crediamo che su questo episodio gravissimo debbano urgentemente prendere

posizione il consiglio di amministrazione della RAI, la Commissione di vigilanza RAI ed i Presidenti di Camera e Senato, ai quali compete istituzionalmente la nomina dei vertici RAI. È necessario sapere se la filosofia della faziosità enunciata dal direttore del TG3 sia quella ufficiale fatta propria dalla RAI dell'Ulivo, dalla RAI dell'Ulivo che non è più la RAI degli italiani (*Vivissimi, prolungati, applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale - Molte congratulazioni - Applausi polemici dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, attendiamo che le ovazioni finiscano ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciate parlare l'onorevole Bosco! (*Vivissimi, reiterati applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale - I deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU scandiscono a lungo: « Libertà! Libertà! » - I deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si levano in piedi e, sventolando fazzoletti di colore verde, scandiscono: « Secessione! Secessione!*).

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 20,10.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di sgombrare l'emiciclo e di sedervi.

Per cortesia, lasciamo parlare l'onorevole Bosco.

Onorevole Bosco, ha facoltà di parlare.

RINALDO BOSCO. La ringrazio, Presidente. Finalmente si riesce ad avere la parola!

Abbiamo sentito che in questa sede tutti si lamentano del servizio pubblico radiotelevisivo: chi per Napoli, chi per la manifestazione di ieri a Roma; tuttavia

nessuno ha detto niente per la manifestazione del Po che abbiamo promosso nello scorso mese di settembre (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di forza Italia - Applausi polemici dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*). C'è la guerra dei numeri, perché ci sono giornalisti venduti al potere, alle testate di potere. Abbiamo un servizio radiotelevisivo che è completamente in mano alla sinistra (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania, di forza Italia e di alleanza nazionale*). Il presidente Siciliano, in sede di Commissione di vigilanza sulla RAI, ha detto esplicitamente - e lo ha anche riportato nella sua relazione scritta - che chi ha condiviso il piano editoriale è stato nominato alla direzione dei giornali della radiotelevisione italiana; quindi è un servizio di maggioranza di potere.

Noi abbiamo avuto - guardando i dati dell'osservatorio di Pavia - il 7 per cento delle presenze televisive; non sappiamo bene quando, forse in terza serata, perché noi non ci siamo mai visti.

C'è una sinistra che si lamenta quando, insieme al Governo, ha il 62,3 per cento delle presenze (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di forza Italia*) ed una destra che si avvale anche della televisione privata del gruppo Mediaset. Ebbene, come rappresentanti di quel circa 10 per cento di cittadini che pagano il canone, chiediamo di essere anche noi presenti e ci auguriamo un servizio migliore per tutti, perché non vogliamo essere i primi, ma vogliamo che per tutti vi siano delle regole (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania, di forza Italia e di alleanza nazionale*), quelle regole che nella scorsa legislatura la maggioranza attuale ha chiesto a viva voce e che aveva anche ottenuto, con un equilibrio nell'informazione pubblica.

La settimana prossima noi terremo una manifestazione contro questo fisco. Ci auguriamo che il servizio di Stato sia reso a tutti i cittadini con chiarezza. Questo mi auguro, cari signori, perché insieme dob-

biamo assicurare trasparenza e logica, perché dobbiamo rendere noto ai cittadini quello che facciamo; non dobbiamo fare mistificazioni, come avviene in quest'aula.

C'è stato un lungo applauso al segretario Buttiglione. Ebbene, proprio il CCD e il CDU prima hanno « tenuto la coda » alla maggioranza non togliendo le tessere dai banchi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Queste sono farse, sono dei puntelli al regime! È ora di denunciarli; è ora che i giornalisti dicano come stanno le cose, questa è la verità (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

ANTONELLO SORO. Rinuncio ad intervenire, signor Presidente.

PRESIDENTE. Siccome vedo numerosi colleghi che chiedono di parlare, preciso che questo tipo di dibattiti è disciplinato dal regolamento come richiami per l'ordine dei lavori e pertanto può prendere la parola un deputato per gruppo.

Chiedo - visto che mi trovo da poco a presiedere - se per il gruppo di forza Italia sia già intervenuto qualcuno.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, come potrà leggere dal resoconto stenografico, ho rinunciato ad intervenire. Ha parlato a nome nostro l'onorevole Buttiglione!

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Massidda.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Contento, ma per il gruppo di alleanza nazionale ha già parlato l'onorevole Buontempo.

MAURO PAISSAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Signor Presidente, volevo dire pochissime cose sulla que-

stione della trasmissione del TG3 di ieri, prima ancora che da parlamentare e da vicepresidente della Commissione di vigilanza, da cittadino telespettatore che si è messo davanti al video per seguire due importanti eventi politici e sociali come la manifestazione del Polo a Roma e quella di rifondazione comunista a Napoli.

Ebbene, devo dire che mi trovo nella condizione di condividere sia le critiche che sono state mosse dal Polo nei confronti della trasmissione di ieri del TG3 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*) sia i rilievi che provengono anche da rifondazione comunista sui limiti informativi che riguardano l'evento politico avvenuto ieri a Napoli. Condivido meno, anzi non condivido affatto, il tono di queste critiche (ieri ho assistito a sceneggiate in diretta televisiva), ma la sostanza dei rilievi è in buona parte fondata.

La mia è una critica che nasce più dal punto di vista professionale, cioè del servizio offerto ai telespettatori, che non dal punto di vista politico, anch'esso peraltro fondato. Ebbene, da telespettatore, pur essendo rimasto per due ore davanti al televisore, non ho avuto modo di capire ciò che pensava, ciò che diceva la gente convenuta a Roma e a Napoli; non ho avuto modo di capire chi era e cosa rappresentava sia politicamente che socialmente! E la mia curiosità penso fosse analoga a quella di molti altri telespettatori.

Infine devo dire che effettivamente vi è stato uno squilibrio nelle presenze degli ospiti in studio, che ha prodotto una televisione non da servizio pubblico. Secondo me ieri è stata un'occasione mancata per il servizio pubblico radiotelevisivo!

Spero che da questa infelice vicenda possa scaturire nel Parlamento e nel paese una riflessione seria sull'informazione ed anche sul pluralismo informativo e sulla qualità dell'informazione italiana, che lascia alquanto a desiderare sia in televisione che sulla stampa scritta (*Applausi*).

PAOLO ROMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Ho chiesto di intervenire, Presidente, per sottolineare innanzitutto che è grave che la preannunciata trasmissione in diretta della manifestazione del Polo si sia invece trasformata in modo truffaldino in un Rosy Bindi *show*; non solo, ma è grave anche che nel corso del *TG1* delle ore 20 di ieri sera, a fronte di 3 minuti e 10 secondi dedicati all'avvenimento, ci siano stati ben 4 minuti dedicati ad un commento, « ovviamente » non di parte, dell'onorevole D'Alema.

Con questo stravagante contributo al pluralismo l'ammiraglia o, come si chiama abitualmente, la corazzata dell'informazione RAI, ossia il *TG1*, ha voluto significare che la manifestazione di un milione di italiani equivale, giornalmisticamente ed editorialmente, all'evento televisivo determinato dall'intervista del segretario del PDS.

Ma il fatto più grave è che il direttore del *TG3*, già indiziato di truffa televisiva per la mancata diretta della manifestazione, abbia rilasciato a *Il Messaggero* la seguente dichiarazione: « La nostra decisione sulla diretta di una manifestazione del Polo non è stata facile. Pensiamo al nostro DNA, al nostro pubblico ». Delle due l'una, Presidente: o la RAI, ed in particolare il *TG3*, appartengono ancora al servizio pubblico, ed allora non capisco il riferimento ad un DNA non meglio precisato dei redattori del *TG3*, oppure quest'ultimo non è più un servizio pubblico, ed allora tale affermazione solleva problematiche molto gravi sulla funzione della RAI come servizio pubblico. In questo secondo caso accade che ci si riconosca come giornalisti e redattori del *TG3* per un particolare DNA. Vorrei a questo punto conoscere le caratteristiche molto particolari di tale codice genetico, e soprattutto vorrei sapere dove si trovi il laboratorio che fa questo tipo di analisi. Non vorrei che l'indirizzo fosse: via Botteghe Oscure,

Roma (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*)!

GIANNI RISARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI RISARI. Signor Presidente, colleghi, la dittatura informativa si realizzerrebbe qualora lo Stato pretendesse di diventare addirittura impresario televisivo (*Commenti dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo di forza Italia: Perché, adesso cos'è?

GIANNI RISARI. Dovreste saperne qualcosa!

Mi meraviglio che critiche legittime a trasmissioni televisive di qualsiasi genere - ripeto critiche legittime - vengano tradotte nell'aula di questo Parlamento democratico con i toni e la pretesa di trasformarlo quasi in un luogo di censura e di indebita ingerenza nella libera attività e professionalità giornalistica. È giunta l'ora, e questo Governo ha un progetto ...

MARIO LANDOLFI. Che se ne vada!

GIANNI RISARI. ... di rivedere l'intero sistema informativo italiano, pubblico e privato, rispettando i referendum ma non certo trasformando quest'aula nel luogo in cui esercitare censure di Stato nei confronti della libera stampa (*Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

Sull'ordine dei lavori (ore 20,23).

RINO PISCITELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Piscitello, secondo le regole, che lei deve rispettare, dovrebbe indicarmi non solo gli articoli del regolamento cui intende richiamarsi, ma

anche la questione, perché, se fosse analoga a quella già trattata, non potrei darle la parola.

PAOLO BECCHETTI. Presidente, riguarda la caccia!

RINO PISCITELLO. Il mio richiamo è agli articoli 14 e 85 del regolamento e riguarda le iscrizioni a parlare in quest'aula, con particolare riferimento alle componenti del gruppo misto. Quindi, come vede, si tratta di una questione nuova, non ancora discussa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, Onorevole Piscitello.

RINO PISCITELLO. È evidente che ogni volta che la Presidenza della Camera dà la parola, sull'ordine dei lavori, ad un oratore per gruppo, elimina dalla discussione i partiti e i movimenti politici che fanno parte del gruppo misto, consentendo di parlare solo alla componente maggioritaria di tale gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Piscitello, si tratta di una questione recentemente esaminata dalla Giunta per il regolamento.

RINO PISCITELLO. Me ne rendo conto, ma vorrei terminare il mio ragionamento. Per prassi parlamentare, con riferimento a tutte le discussioni generali, all'interno del gruppo misto il tempo viene diviso - come siamo sempre disponibili a fare - tra le componenti presenti nel gruppo. Del resto, l'articolo 15 del regolamento prevede che la costituzione degli organi del gruppo misto debba avvenire in modo da rispecchiare le varie componenti interne al gruppo stesso e l'articolo 83, comma 5 (parlo per analogia, perché solo in questi termini posso farlo), prevede che in caso di ampliamento della discussione siano sentiti anche gli iscritti al gruppo misto che lo richiedano.

Faccio queste affermazioni in considerazione della particolare natura che il gruppo misto ha sempre avuto nella storia

della Camera dei deputati. Non pongo il problema di questa occasione e rinuncio tranquillamente ad intervenire nel dibattito che si è svolto; il Presidente ci dirà fra poco quanto ha discusso la Giunta per il regolamento, ma ritengo necessario che la questione venga ripresa sia in Conferenza dei presidenti di gruppo sia in sede di Giunta per il regolamento. Come vicepresidente del gruppo misto avanzo in tal senso una richiesta formale.

PRESIDENTE. L'informativa è abbastanza banale. La questione è stata sollevata - e discussa - in sede di Giunta per il regolamento con riferimento alle minoranze linguistiche che fanno parte del gruppo misto.

Poiché il problema - che anche lei ha sollevato - è rilevante, si è deciso di esaminarlo nel suo complesso nel corso delle prossime riunioni della Giunta per il regolamento dedicate a questo tema.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Nel corso del dibattito ho avuto modo di lamentare la mancata disponibilità dell'emendamento 43.111 del Governo. Permanendo l'impossibilità di disporre di questo misterioso emendamento, lo stesso sottosegretario Giarda ha avuto la cortesia di portarmi il testo. Ho così potuto constatare che in un emendamento del Governo presentato di soppiatto (o comunque in «zona Cesarini») vi erano modifiche al codice civile, al codice di procedura civile, alla contabilità dello Stato; vi era il commissariamento di un ente pubblico e persino una norma assurda qual è quella della non pignorabilità dei fondi del Tesoro, con decorrenza 1° gennaio 1993!

Per fortuna questo emendamento è stato ritirato anche per la parte residua e con riferimento ad esso il Presidente Violante aveva dichiarato la non ammissibilità; sostengo tuttavia che atti di questo ge-

nera costituiscono piccoli colpi di Stato in pantofole (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

Un altro piccolo colpo di Stato in pantofole è l'aver sospeso la tutela giurisdizionale davanti al giudice civile ed amministrativo per il contenzioso di Napoli e della Campania. Presidente, lei è un eminente amministrativista; se chiederà alla Commissione affari costituzionali gli atti relativi alla questione che sto sollevando potrà constatare come l'articolo 6 di un decreto-legge del 1° ottobre 1996 preveda la sospensione dei giudizi civili ed amministrativi, oltre che arbitrari. Avrei capito al limite una simile previsione per quelli arbitrari, ove vi fossero dei sospetti, ma si tratta, caro Presidente, di altri passi in avanti verso la celebrazione del *requiem* per lo Stato di diritto!

Sono cose che dico da uomo libero; se non mi fossi trovato all'opposizione avrei fatto lo stesso intervento. È un discorso che non posso assolutamente accettare e che denuncio ad un'Assemblea che sovente, per frettezza, non ha nemmeno la possibilità di leggere il testo degli emendamenti del Governo, i quali ogni volta di più contengono sorprese amarissime ed incredibili (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Quindi, se ho ben capito, onorevole Garra, la sua richiesta è che il testo degli emendamenti venga distribuito per tempo e a tutti. Tale richiesta sarà recepita.

FEDERICO ORLANDO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

FEDERICO ORLANDO. Signor Presidente, mi riferisco ad una questione emersa (che mi riguarda personalmente) nel dibattito sulla questione radio-televisiva.

Poc'anzi il collega Veltri ha ricordato (senza entrare nel merito di dittature in-

formative e di DNA di Botteghe Oscure o di altre « botteghe ») che a partire da mercoledì prossimo avrà inizio un nuovo ciclo di trasmissioni « *Porta a Porta* » del dottor Bruno Vespa; esso inizierà con un'intervista all'ex Presidente del Consiglio Craxi (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Onorevole Orlando, vuole essere così cortese da specificare, prima di illustrarlo, il fatto personale?

FEDERICO ORLANDO. Eccolo, Presidente, e lo dedico ai colleghi della maggioranza con una preghiera personale: di valutare al termine della mia esposizione se questo fatto rientri o meno tra i problemi di libertà da loro evocati.

DOMENICO LO JUCCO. Non è un fatto personale, Presidente!

FEDERICO ORLANDO. In ogni caso prospetto la questione al presidente Storace (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Onorevole Orlando, le chiedo per piacere di dirmi qual è il fatto personale!

FEDERICO ORLANDO. Il fatto personale è questo. Venerdì pomeriggio, alle ore 16, sono stato raggiunto in quest'aula da una telefonata della RAI (redazione di « *Porta a Porta* »: una signora di cui, per cavalleria, non farò il nome). Quest'ultima, fornendomi il suo numero di cellulare, quello del dottor Vespa ed il numero del centralino della redazione di « *Porta a Porta* » (36864996), mi ha formalmente invitato, a nome del dottor Vespa, ad andare allo studio, la sera di mercoledì, per la trasmissione « dedicata » a Craxi.

MARCO TARADASH. Questo è un « fattaccio » tuo, non è un fatto personale. Ma chi se ne frega!

FEDERICO ORLANDO. Signor Presidente, darò ulteriori precisazioni. Alle 19,30 (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*) ... Scusate, colleghi, la cosa vi interessa perché potrebbe capitare anche a voi...

PRESIDENTE. Onorevole Orlando !

FEDERICO ORLANDO. Presidente, sono stato « mobilitato » dalla RAI per le ore 19,30. Sarebbero venuti a prendermi con un'auto per essere alle 20,30 in studio a Saxa Rubra.

TIZIANA MAIOLO. Non ci andare !

FEDERICO ORLANDO. Presidente, circa cinque ore dopo, alle 20 di venerdì, è arrivato il contrordine. La signora mi comunica che tutto il programma è cambiato e che io non sono più desiderabile (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

MARIA CAVANNA SCIREA. Non ci andare, stai a casa !

FEDERICO ORLANDO. Desidero sapere se questo non rientri tra i problemi riguardanti la libertà degli italiani (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

MARIO TASSONE. Fai la denuncia penale !

MAURIZIO GASPARRI (*Esibendo mille lire*). Tieni e vatti a prendere un caffè !

PRESIDENTE. Onorevole Orlando, lei non avrebbe potuto parlare perché il regolamento prevede che il « fatto personale » debba consistere nell'essere « intaccato nella propria condotta od il sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse ». Ci troviamo dunque al di fuori del caso personale. Quindi il richiamo all'articolo 42 del regolamento è ininfluente !

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Poc'anzi nel rinunciare a parlare ho fatto riferimento all'intervento del collega Orlando e non credo di essere stato maleducato o poco corretto nei suoi confronti, a meno che il solo ammettere di essere di opinione diametralmente opposta possa risultare offensivo.

Ho ricevuto oltraggi verbali e sono stati altresì rivolti gesti poco simpatici al mio indirizzo. Allora ci tengo a chiarire. Concordo con quanto ha detto il collega circa il poco spazio dato alla manifestazione di rifondazione comunista e credo che il dibattito che si è svolto poco fa in quest'aula fosse teso proprio a dimostrare che poco spazio è stato dato alla lega - si è ironizzato sul numero dei presenti sul Po: sappiamo bene quanti erano, non quelli dichiarati dalla RAI -, poco spazio è stato dato alla manifestazione di ieri del Polo e a quella di rifondazione.

Mi trovo in disaccordo, ed anzi in posizione diametralmente opposta, con l'onorevole Orlando per la faziosità che ha dimostrato...

PRESIDENTE. Onorevole Massidda, anche il suo, però, non è un intervento per fatto personale !

PIERGIORGIO MASSIDDA. Sto chiarendo con il collega Orlando per le offese che ho ricevuto...

PRESIDENTE. Mi pare che lei abbia chiarito dicendo di non averlo offeso.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Presidente, era necessario il chiarimento, perché io ho ricevuto delle offese e nessuno è intervenuto in mia difesa, probabilmente perché era in atto un cambio di Presidenza. Ecco dunque perché sono intervenuto: per chiarire dei concetti.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Vorrei esprimere la mia solidarietà al collega Orlando: anch'io sono stato invitato a *Tele Tofa* e tutto è stato mandato a monte all'ultimo momento (*Applausi - Si ride*)!

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Presidente, chiuda la seduta!
Ci faccia la grazia!

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, desidero semplicemente richiamare la serietà dei lavori, in relazione a quanto prevede il nostro regolamento sugli interventi per fatto personale.

Se l'onorevole Orlando, ogni volta che prende la parola, cerca di farsi perdonare gli anni che ha lavorato per Berlusconi e per *il Giornale*, noi non possiamo sopportare questo suo problema personale! Si faccia perdonare in altra sede e lasci che i nostri lavori si svolgano secondo il regolamento!

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, mi dispiace che l'onorevole Orlando sia uscito dall'aula. Vorrei pregare allora un commesso di consegnargli questa tessera, che gli offro personalmente, avendola trovata qui per terra: autorizza l'entrata come ospite a *Buona Domenica*! Può sempre fare l'ospite ed applaudire alle trasmissioni di Costanzo!

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Lunedì 11 novembre 1996, alle 9,30:

1. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372).

- *Relatori:* Cherchi, per la maggioranza; Bono, Marzano, Pagliarini e Peretti, di minoranza.

2. - *Discussione del disegno di legge:*

S. 1274. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996 (*approvato dal Senato*) (2513).

- *Relatore:* Leccese.

3. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 487, recante disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento di progetti FIO (2279).

- *Relatore:* Di Rosa.

4. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 490, recante trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (2280).

- *Relatore:* Tuccillo.

5. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 1996, n. 505, recante disposizioni urgenti per di-

sincentivare l'esodo del personale militare (2443).

— *Relatore*: Albanese.

6. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1996, n. 508, recante disposizioni urgenti in materia di contratto di lavoro a tempo parziale e di pensionamento di anzianità (2444).

7. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 538, recante disposizioni urgenti in materia di sanzioni

per violazione di obblighi contributivi e di regolarizzazione di posizioni previdenziali (2528).

La seduta termina alle 20,35.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle alle 22,40.*

**VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO**

-
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
C = Voto contrario (in votazione palese).
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
A = Astensione.
M = Deputato in missione.
T = Presidente di turno.
P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 5 A PAG. 21) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 2372 - em. 40.28		189	237	214	Resp.
2	Nom.	em. 40.29		188	268	229	Resp.
3	Nom.	em. 40.30 e 40.31	26	177	273	226	Resp.
4	Nom.	em. 40.33	24	178	281	230	Resp.
5	Nom.	em. 40.35		203	281	243	Resp.
6	Nom.	em. 40.41		206	278	243	Resp.
7	Nom.	em. 40.39		214	276	246	Resp.
8	Nom.	em. 40.36		210	280	246	Resp.
9	Nom.	em. 40.37		216	275	246	Resp.
10	Nom.	em. 40.38	1	216	277	247	Resp.
11	Nom.	em. 40.43 e 40.44		211	277	245	Resp.
12	Nom.	em. 40.47		214	282	249	Resp.
13	Nom.	em. 40.48		210	284	248	Resp.
14	Nom.	em. 40.49		210	277	244	Resp.
15	Nom.	em. 40.55	5	289	209	250	Appr.
16	Nom.	em. 40.51		211	292	252	Resp.
17	Nom.	em. 40.52	1	219	282	251	Resp.
18	Nom.	articolo 40		292	224	259	Appr.
19	Nom.	em. 41.42	3	170	305	238	Resp.
20	Nom.	em. 41.43	38	185	290	238	Resp.
21	Nom.	em. 41.44		219	280	250	Resp.
22	Nom.	em. 41.45		218	289	254	Resp.
23	Nom.	em. 41.46	109	69	327	199	Resp.
24	Nom.	em. 41.47	39	181	282	232	Resp.
25	Nom.	em. 41.48	1	187	318	253	Resp.
26	Nom.	em. 41.50		228	285	257	Resp.
27	Nom.	em. 41.52	2	184	320	253	Resp.
28	Nom.	articolo 41	1	286	238	263	Appr.
29	Nom.	em. 43.61		225	287	257	Resp.
30	Nom.	em. 43.62 prima parte, 43.108 e 43.114	3	494	5	250	Appr.
31	Nom.	em. 43.62 seconda parte e 43.64	1	223	292	258	Resp.
32	Nom.	em. 43.65		227	287	258	Resp.
33	Nom.	em. 43.66	1	39	294	167	Resp.
34	Nom.	em. 43.73	3	180	266	224	Resp.

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 22 A PAG. 38) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Nom.	em. 43.81	2	190	259	225	Resp.
36	Nom.	em. 43.109	3	445	40	243	Appr.
37	Nom.	em. 43.82 e 43.83	2	324	188	257	Appr.
38	Nom.	em. 43.95	1	524	4	265	Appr.
39	Nom.	em. 43.110	4	512	1	257	Appr.
40	Nom.	em. 43.96	2	193	327	261	Resp.
41	Nom.	em. 43.97	2	190	327	259	Resp.
42	Nom.	em. 43.98	6	288	241	265	Appr.
43	Nom.	em. 43.100	2	186	331	259	Resp.
44	Nom.	em. 43.102	2	233	299	267	Resp.
45	Nom.	em. 43.104	3	226	300	264	Resp.
46	Nom.	em. 43.113	42	299	192	246	Appr.
47	Nom.	em. 43.105	2	231	298	265	Resp.
48	Nom.	em. 43.03	17	494	22	259	Appr.
49	Nom.	em. 19.81	7	468	47	258	Appr.
50	Nom.	articolo 19	1	285	233	260	Appr.
51	Nom.	em. 36.20	5	532	5	269	Appr.

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C			
BARRAL MARIO LUCIO									F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F				
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C			
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F			
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C			
BECCHETTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																																						
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C			
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F			
BERLINGUER LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			
BERLUSCONI SILVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F			
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BERTINOTTI FAUSTO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C			
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C			
BIANCHI VINCENZO															F																							
BIANCHI CLERICI GIOVANNA			A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		
BIASCO SALVATORE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C			
BICOCCHI GIUSEPPE											C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		
BIELLI VALTER	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C			
BINDI ROSY																																						
BIONDI ALFREDO																																						
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		
BOATO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		
BOCCHINO ITALO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		
BOGHETTA UGO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
BOGI GIORGIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C							C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
BONAIUTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
BONO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BORDON WILLER		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
BORGHEZIO MARIO																																						
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
FINO FRANCESCO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C
FIORI PUBLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FIORONI GIUSEPPE			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
FLORESTA ILARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
FOLLINI MARCO																																			
FONGARO CARLO	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FONTAN ROLANDO					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANINI PIETRO																																			
FORMENTI FRANCESCO		F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FOTI TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FRAGALA' VINCENZO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FRANZ DANIELE	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FRATTINI FRANCO																																			
FRAU AVENTINO																																			
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	
FRIGATO GABRIELE																																			
FRIGERIO CARLO	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FRONZUTI GIUSEPPE										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	A	F											F	C																			
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
GAGLIARDI ALBERTO																																			
GALATI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	
GAMBALE GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	
GAMBATO FRANCA	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
GARRA GIACOMO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	
GASTALDI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
MERLONI FRANCESCO																																						
MESSA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F			
MICCICHE' GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
MICHELANGELI MARIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C			
MICHELINI ALBERTO																												A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MICHIELON MAURO	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	A	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
MIGLIORI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																						
MISURACA FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MITOLO PIETRO																																		F	F	F	F	
MOLGORA DANIELE	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	A	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F		
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MUSSI FABIO								C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MUSSOLINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MUZIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
NAN ENRICO																																						
NANIA DOMENICO																																						
NAPOLI ANGELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
NAPPI GIANFRANCO												C	C	C			F	C										F			C	C	C	C				
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
NARDONE CARMINE																	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
NEGRI LUIGI																													F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NERI SEBASTIANO					F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
NESI NERIO										C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	
NICCOLINI GUALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
NIEDDA GIUSEPPE												C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
NOCERA LUIGI																																						
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
OCCHETTO ACHILLE																													C	C		C	C	C	F	C	C	C
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		
OSTILLIO MASSIMO																																				
PACE CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
PACE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PAGANO SANTINO							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PAGLIARINI GIANCARLO																																				
PAGLIUCA NICOLA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PAGLIUZZI GABRIELE																																				
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C						F	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PALUMBO GIUSEPPE			F													C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PAMPO FEDELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PANETTA GIOVANNI																																				
PAOLONE BENITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PARENTI TIZIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PAROLI ADRIANO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PAROLO UGO																																				
PARRELLI ENNIO																																				
PASETTO GIORGIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PASETTO NICOLA																																				
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
PEPE ANTONIO																F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERUZZA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F		C	C	C	C	C	
PEZZOLI MARIO																																				
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C		C	
PILO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
PIROVANO ETTORE																																			
PISANU BEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																									
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F				C	
PITTINO DOMENICO	F																				A	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
PIVA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PIVETTI IRENE																																			
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
POLI BORTONE ADRIANA																																	F	F	F
POLIZZI ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			F	F	F	
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PORCU CARMELO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C					F	F					C	F							
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PREVITI CESARE					F	F	F	F	F	F	F	F	F	C														F	F					F	
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PRODI ROMANO																						C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
PROIETTI LIVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RAFFAELLI PAOLO																						C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C		C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
RALLO MICHELE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
RASI GAETANO																					F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
REPETTO ALESSANDRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
RICCI MICHELE																																			
RICCIO EUGENIO		F					F									F							F				F		F	F	F	F	F	F	
RICCIOTTI PAOLO																																			
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34			
RIVELLI NICOLA	F	F	F				F	F	F	F	F				F				C		F	F			C		F	F	F	C	F		F				
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F								C	C	C	F	C	F	C	C	C		
RIVOLTA DARIO																																F			F		
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		
RIZZI CESARE	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	C	A	C	F	C	F	F	F		
RIZZO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
RIZZO MARCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C			
RODEGHIERO FLAVIO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	C	A	C	F	A	C	F	F	F		
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		
ROMANI PAOLO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C							C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	
ROSCIA DANIELE																																	C	F	F	F	
ROSSETTO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ROSSI EDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		
ROSSI ORESTE	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
ROSSO ROBERTO	F		A	F		F	F		F	F		F	F			C	F	F	C	F	F	F		A		F	F	F	C	F	F	F					
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
RUBINO ALESSANDRO						F	F																			F	F	A	F	F	F	F	C	F		F	F
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
RUSSO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
SALES ISAIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
SANTANDREA DANIELA	F		F	A	F	F	F	F	F	F										C							F	C		C	C	F	F	F		F	
SANTOLI EMILIANA																																					
SANTORI ANGELO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
SANZA ANGELO																																		F	F	F	F
SAONARA GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
SAPONARA MICHELE	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARACA GIANFRANCO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
SAVARESE ENZO																																		F	F	F	F

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34					
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C				
STORACE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F				
STRADELLA FRANCESCO						F	F	F						C	F				F					F				C				F							
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C				
STUCCHI GIACOMO	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	C	A	C	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F				
SUSINI MARCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C				
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
TARADASH MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
TARDITI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
TARGETTI FERDINANDO																																	C	F	C	C	C		
TASSONE MARIO																																							
TATARELLA GIUSEPPE																																	F	F	F	F	F		
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F												F	C	F	C	C	C		
TERZI SILVESTRO																																							
TESTA LUCIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C			
TORTOLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
TOSOLINI RENZO																																		F	F	F	F	F	
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
TRANTINO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
TREMAGLIA MIRKO																		F	C	F	F												C	F	F	F	F	F	F
TREMONTE GIULIO																																							
TREU TIZIANO																																							
TRINGALI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	C	F	F										F	F	F	F	F	F		
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C		
TURCO LIVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		
TURRONI SAURO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F												C	C	C	C	C	F	C	F
URBANI GIULIANO																																							
URSO ADOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VALDUCCI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F									C	F	F	F	F	F	F	
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VALETTI BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
VANNONI MAURO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VASCON LUIGINO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	C	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
VELTRI ELIO	C		C	C																	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
VENETO GAETANO																																			
VIALE EUGENIO																																			
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
VISCO VINCENZO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
VITALI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VITO ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VOGLINO VITTORIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
VOLONTE' LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VOLPINI DOMENICO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																			
ZACCHERA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
ZANI MAURO																																			
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ▪																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
BARBIERI ROBERTO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
BARRAL MARIO LUCIO				C	F							F	C	C	F					
BARTOLICH ADRIA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
BASSO MARCELLO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
BASTIANONI STEFANO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
BATTAGLIA AUGUSTO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
BECCHETTI PAOLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	F				
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO					F															
BENVENUTO GIORGIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
BERGAMO ALESSANDRO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
BERLINGUER LUIGI			F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F			F			
BERLUSCONI SILVIO															F	C	F			
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
BERSELLI FILIPPO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
BERTINOTTI FAUSTO															F	F	F			
BERTUCCI MAURIZIO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
BIANCHI GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
BIANCHI VINCENZO	A	F		F		F											F			
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
BIASCO SALVATORE		F	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C						
BICOCCHI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
BIELLI VALTER		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
BINDI ROSY			F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F						
BIONDI ALFREDO																				
BIRICOTTI ANNA MARIA			F	F	F	C	C	C	C	C		F	C	F	F	F	F			
BOATO MARCO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
BOCCHINO ITALO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
BOCCIA ANTONIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
BOGHETTA UGO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F			
BOGI GIORGIO	C	F	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F				
BOLOGNESI MARIDA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F			
BONAIUTI PAOLO												C	F	F	F	C	F			
BONATO FRANCESCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
BONITO FRANCESCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
BONO NICOLA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
BORDON WILLER	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
BORGHEZIO MARIO																				
BORROMETI ANTONIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
BOSCO RINALDO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	A	F	F	C	F		
BOSELLI ENRICO																				
BOSSI UMBERTO																				
BOVA DOMENICO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F	F		
BRANCATI ALDO			F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
BRESSA GIANCLAUDIO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
BRUGGER SIEGFRIED																				
BRUNALE GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
BRUNETTI MARIO																				F
BRUNO DONATO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
BRUNO EDUARDO	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
BUFFO GLORIA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
BUGLIO SALVATORE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
BUONTEMPO TEODORO		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F			
BURANI PROCACCINI MARIA																F	F	C	F	
BURLANDO CLAUDIO			F	F	F	C	C	C	C	C	C	F			F	F	F	F		
BUTTI ALESSIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
BUTTIGLIONE ROCCO										F		C			F	F	C	F		
CACCAVARI ROCCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
CALDERISI GIUSEPPE			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
CALZAVARA FABIO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	A	C	C	F			
CALZOLAIO VALERIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CAMBURSANO RENATO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CAMOIRANO MAURA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CAMPATELLI VASSILI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CANANZI RAFFAELE		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CANGEMI LUCA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CAPARINI DAVIDE	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	F				
CAPITELLI PIERA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CAPPELLA MICHELE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F			
CARAZZI MARIA	C		F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F			
CARBONI FRANCESCO	C	F					C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F			
CARDIELLO FRANCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CARDINALE SALVATORE																F	C	F		
CARLESÌ NICOLA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CARLI CARLO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ▪																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
CAROTTI PIETRO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CARRARA CARMELO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	F		
CARRARA NUCCIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CARUANO GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CARUSO ENZO																				
CASCIO FRANCESCO	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	A		
CASINELLI CESIDIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C			
CASINI PIER FERDINANDO		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C			
CASTELLANI GIOVANNI		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CAVALIERE ENRICO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
CAVANNA SCIREA MARIELLA		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CAVERI LUCIANO		F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CE' ALESSANDRO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
CENNAME ALDO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F			
CENTO PIER PAOLO	C	C	F	C	F	C	C	F		C	C	F	C	A	F	F	F			
CEREMIGNA ENZO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CERULLI IRELLI VINCENZO		F	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F			
CESARO LUIGI	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	F		
CESETTI FABRIZIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CHERCHI SALVATORE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CHIAMPARINO SERGIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CHIAPPORI GIACOMO																	C			
CHIAVACCI FRANCESCA		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CHINCARINI UMBERTO	F							F			F	A	F		C	C				
CHIUSOLI FRANCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F			
CIANI FABIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	F	A	C	C	F	C	A	F	A	F	F	A	C	F			
CICU SALVATORE	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	F		
CIMADORO GABRIELE				F	F										F	F				
CITO GIANCARLO																				
COLA SERGIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
COLLAVINI MANLIO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	
COLLETTI LUCIO																				
COLOMBINI EDRO		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
COLOMBO FURIO	C	F	F	F	F		C	C	C	C		F	C	F	F	F	F			
COLOMBO PAOLO		F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	C			
COLONNA LUIGI																				
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
COMINO DOMENICO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F					
CONTE GIANFRANCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CONTENTO MANLIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CONTI GIULIO																				
COPERCINI PIERLUIGI																				
CORDONI ELENA EMMA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CORLEONE FRANCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CORSINI PAOLO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
COSENTINO NICOLA			C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	F			
COSSUTTA ARMANDO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F			
COSSUTTA MAURA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
COSTA RAFFAELE																				
COVRE GIUSEPPE			F		F	C	C	F	C	F	F	A	C	F		C	F			
CREMA GIOVANNI			F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
CRIMI ROCCO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CRUCIANELLI FAMIANO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F			
CUCCU PAOLO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
CUTRUFO MAURO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
D'ALEMA MASSIMO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
D'ALIA SALVATORE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
DALLA CHIESA NANDO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
DALLA ROSA FIORENZO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
DAMERI SILVANA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
D'AMICO NATALE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
DANESE LUCA	F	F	C	F		F	F	F		F	F	C	F	F		C	F			
DANIELI FRANCO			F						C	C	C	F	C	F	F	F	F			
DE BENETTI LINO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
DE CESARIS WALTER	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F			
DEDONI ANTONINA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
DE FRANCISCIS FERDINANDO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
DEL BARONE GIUSEPPE		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
DELBONO EMILIO																				
DELFINO LEONE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
DELFINO TERESIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
DELL'ELCE GIOVANNI						F								F	F	C	F			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
FINO FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F		F			
FIORI PUBLIO	F	F				F	F					C	F	F	F	C	F			
FIORONI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C		F	C	F	F	F	F			
FLORESTA ILARIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F				
FOLENA PIETRO		F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
FOLLINI MARCO																				
FONGARO CARLO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
FONTAN ROLANDO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F			
FONTANINI PIETRO																				
FORMENTI FRANCESCO				F	F	C	C	F	C	C	F	A	F		C	C	F			
FOTI TOMMASO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
FRAGALA' VINCENZO							F		F	F	C	F	F	F	C	F				
FRANZ DANIELE				F	F	F			F			F	F	C	F					
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
FRATTINI FRANCO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
FRAU AVENTINO		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
FREDDA ANGELO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
FRIGATO GABRIELE	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
FRIGERIO CARLO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F	C	F		F	F	F		F		C	F	F	F	C	F			
FROSIO RONCALLI LUCIANA				F										F						
FUMAGALLI MARCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
FUMAGALLI SERGIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GAETANI ROCCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GAGLIARDI ALBERTO																	C	C		
GALATI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
GALDELLI PRIMO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F			
GALLETTI PAOLO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F		F	F			
GAMBALE GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GAMBATO FRANCA	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C		F			
GARDIOL GIORGIO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GARRA GIACOMO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	C	F			
GASPARRI MAURIZIO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F		
GASPERONI PIETRO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GASTALDI LUIGI	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
GATTO MARIO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ▪																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
GAZZARA ANTONINO			C					F	F	F		C	F	F	F	C	F			
GAZZILLI MARIO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
GERARDINI FRANCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GIACALONE SALVATORE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GIACCO LUIGI	C	F	F	F	F	C	C	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GIANNATTASIO PIETRO					F	F	F	F		F	C	C	F	F	F	C	F			
GIANNOTTI VASCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F			
GIARDIELLO MICHELE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F			
GIORDANO FRANCESCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GIORGETTI ALBERTO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
GIORGETTI GIANCARLO	F	F	F	F	A	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
GIOVANARDI CARLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C			
GIOVINE UMBERTO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
GISSI ANDREA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
GIUDICE GASPARE	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	C	F				F			
GIULIANO PASQUALE	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
GIULIETTI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GNAGA SIMONE				F				F						F	C	C				
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F			
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F			
GRILLO MASSIMO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	
GRIMALDI TULLIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F			
GRUGNETTI ROBERTO																				
GUARINO ANDREA	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
GUERRA MAURO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
GUERZONI ROBERTO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
GUIDI ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
IACOBELLIS ERMANNO															F	F	C	F		
INNOCENTI RENZO	C		F	F	F	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F			
IOTTI LEONILDE	C	F	F	F	F	C	C	C		C	C	F	C	F	F		F			
IZZO DOMENICO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
IZZO FRANCESCA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F			
JANNELLI EUGENIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F			
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F			
LABATE GRAZIA	C		F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F			
LADU SALVATORE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F			
LAMACCHIA BONAVENTURA			F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F			
LA MALFA GIORGIO	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	A	F	F	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F		
LANDOLFI MARIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
LA RUSSA IGNAZIO																				
LAVAGNINI ROBERTO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
LECCESE VITO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F						
LEMBO ALBERTO	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
LENTI MARIA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
LENTO FEDERICO GUGLIELMO		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
LEONE ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
LEONI CARLO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
LI CALZI MARIANNA			C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
LIOTTA SILVIO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
LO JUCCO DOMENICO			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
LOMBARDI GIANCARLO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
LO PORTO GUIDO			C	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	C			
LO PRESTI ANTONINO		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C			
LORENZETTI MARIA RITA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
LORUSSO ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
LOSURDO STEFANO	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
LUCA' MIMMO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
LUCIDI MARCELLA			F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
LUMIA GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C			F	F	F	F			
MACCANICO ANTONIO		F	F	F	F	C			C	C	F			F	F	F				
MAGGI ROCCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
MAIOLO TIZIANA															F	C	F			
MALAGNINO UGO		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
MALAVENDA MARA																				
MALENTACCHI GIORGIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
MALGIERI GENNARO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		
MAMMOLA PAOLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
MANCA PAOLO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
MANCINA CLAUDIA	C		F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
MANCUSO FILIPPO							F	F	F	F	C	F	F	F	C	F				
MANGIACAVALLO ANTONINO																				
MANTOVANI RAMON	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
MANTOVANO ALFREDO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
MANZATO SERGIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
MERLONI FRANCESCO																				
MESSA VITTORIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		
MICCICHE' GIANFRANCO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C			
MICHELANGELI MARIO		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
MICHIELON MAURO	F		F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
MIGLIORI RICCARDO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA															F	F	C	F		
MISURACA FILIPPO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
MITOLO PIETRO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
MOLGORA DANIELE	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
MOLINARI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F						
MONACO FRANCESCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
MONTECCHI ELENA							C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
MORGANDO GIANFRANCO	C		F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
MORONI ROSANNA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
MUSSI FABIO	C	F		F	F	F		C	C	C	F	C	F			F				
MUSSOLINI ALESSANDRA			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		
MUZIO ANGELO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
NAN ENRICO															F					
NANIA DOMENICO																				
NAPOLI ANGELA	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
NAPPI GIANFRANCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
NARDINI MARIA CELESTE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
NARDONE CARMINE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F	F			
NEGRI LUIGI	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
NERI SEBASTIANO			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
NESI NERIO	C	F		F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F					
NICCOLINI GUALBERTO	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
NIEDDA GIUSEPPE			F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
NOCERA LUIGI			C	F	F	F				F					F	F				
NOVELLI DIEGO								C		C	F	C	F	F	F	F				
OCCHETTO ACHILLE			F				C	C	C	F	C	F				F				
OCCHIONERO LUIGI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F				
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
OLIVIERI LUIGI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
OLIVO ROSARIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
ORLANDO FEDERICO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
ORTOLANO DARIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
OSTILLIO MASSIMO																	F			
PACE CARLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	F			
PACE GIOVANNI		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
PAGANO SANTINO			C	F	F			F	F					F	F	F				
PAGLIARINI GIANCARLO																				
PAGLIUCA NICOLA	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
PAGLIUZZI GABRIELE				F											F		F			
PAISSAN MAURO		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C			F	F	F	F			
PALMA PAOLO	C	F	F	F	F	C	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F			
PALUMBO GIUSEPPE			C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	F			
PAMPO FEDELE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
PANATTONI GIORGIO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PANETTA GIOVANNI		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
PAOLONE BENITO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F			
PARENTI TIZIANA		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
PAROLI ADRIANO	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	C	F	A	F	C	F			
PAROLO UGO																				
PARRELLI ENNIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
PASETTO GIORGIO	C	F	F	F	F	C		C	C	C	F	C	F			F				
PASETTO NICOLA																				
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PENNA RENZO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F			
PENNACCHI LAURA MARIA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PEPE ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
PEPE MARIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	A	A			
PERETTI ETTORE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
PERUZZA PAOLO		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PETRELLA GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PETRINI PIERLUIGI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PEZZOLI MARIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F			F			
PEZZONI MARCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F			
PICCOLO SALVATORE	C			F	F									F	C	F	F			
PILO GIOVANNI																	C	A		
PINZA ROBERTO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ▪																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
PIROVANO ETTORE																				
PISANU BEPPE																			C	F
PISAPIA GIULIANO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PISCITELLO RINO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PISTELLI LAPO								C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PISTONE GABRIELLA	C	F	F					C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PITTELLA GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PITTINO DOMENICO		F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
PIVA ANTONIO		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
PIVETTI IRENE																				
POLENTA PAOLO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
POLI BORTONE ADRIANA	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
POLIZZI ROSARIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
POMPILI MASSIMO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PORCU CARMELO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	F		
POSSA GUIDO												C					F			
POZZA TASCA ELISA	C	F	F	F	F	C	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F			
PRESTAMBURGO MARIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PRESTIGIACOMO STEFANIA			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
PREVITI CESARE	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
PROCACCI ANNAMARIA	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
PRODI ROMANO	C	F		F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F			
PROIETTI LIVIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
RABBITO GAETANO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F			
RAFFAELLI PAOLO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RAFFALDINI FRANCO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RALLO MICHELE		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C			
RANIERI UMBERTO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F		F			
RASI GAETANO	F	F		F												F	C	F		
RAVA LINO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F		F			
REBUFFA GIORGIO				F		F		F		F				F	F	F	C	F		
REPETTO ALESSANDRO		F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RICCI MICHELE		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RICCIO EUGENIO		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
RICCIOTTI PAOLO																				
RISARI GIANNI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RIVA LAMBERTO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
RIVELLI NICOLA			C	F	F										F	F	C	F		
RIVERA GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F			
RIVOLTA DARIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F		C	F			
RIZZA ANTONIETTA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RIZZI CESARE	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
RIZZO ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
RIZZO MARCO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F			
RODEGHIERO FLAVIO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
ROGNA SERGIO	C	F	F	F	F	C	A	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
ROMANI PAOLO		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
ROSCIA DANIELE			F	F				F	C	F				F		F				
ROSSETTO GIUSEPPE		F	C	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	C	F			
ROSSI EDO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F			
ROSSI ORESTE			C	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
ROSSO ROBERTO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F				
ROTUNDO ANTONIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RUBERTI ANTONIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RUBINO ALESSANDRO	F	C																		
RUBINO PAOLO			F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F			
RUFFINO ELVIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RUGGERI RUGGERO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
RUSSO PAOLO	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	C	F			
RUZZANTE PIERO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
SABATTINI SERGIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F			
SAIA ANTONIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
SALES ISAIA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
SALVATI MICHELE	C	F	F	F			C	C	C	C	C	F	C		F	F	F			
SANTANDREA DANIELA	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F		C	C	F			
SANTOLI EMILIANA																				
SANTORI ANGELO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
SANZA ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	F		
SAONARA GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	A	F	F			
SAPONARA MICHELE		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		
SARACA GIANFRANCO	F	F	C	F	F	F	F	F							F	F				
SARACENI LUIGI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F			
SAVARESE ENZO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	C	F		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
STELLUTI CARLO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
STORACE FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C			F	C	F			
STRADELLA FRANCESCO	F	F		F	F		F	F		F				F	F					
STRAMBI ALFREDO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
SUSINI MARCO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F				
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
TARADASH MARCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F			
TARDITI VITTORIO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F			
TARGETTI FERDINANDO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
TASSONE MARIO							F	F	F	F	C	F	F	F	C	F				
TATARELLA GIUSEPPE	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
TATTARINI FLAVIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F			
TERZI SILVESTRO																				
TESTA LUCIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
TORTOLI ROBERTO	F	A	C	F	F	F		F	F	F	F	C	F	C	F		F			
TOSOLINI RENZO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
TRABATTONI SERGIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
TRANTINO ENZO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
TREMAGLIA MIRKO			C	F			F	F		F	F		F	F	F	C	F			
TREMONTI GIULIO																				
TREU TIZIANO																				
TRINGALI PAOLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
TUCCILLO DOMENICO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F				
TURCI LANFRANCO		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F				
TURCO LIVIA	A	F	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
TURRONI SAURO														A						
URBANI GIULIANO																				
URSO ADOLFO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
VALDUCCI MARIO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
VALENSISE RAFFAELE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
VALETTO BITELLI MARIA PIA		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
VALPIANA TIZIANA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
VANNONI MAURO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
VASCON LUIGINO		F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	C	C	F			
VELTRI ELIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
VELTRONI VALTER	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
VENDOLA NICHI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ▪																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
VENETO ARMANDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
VENETO GAETANO																				
VIALE EUGENIO															F	C	C			
VIGNALI ADRIANO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
VIGNERI ADRIANA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F							
VIGNI FABRIZIO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
VILLETTI ROBERTO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
VISCO VINCENZO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F						
VITA VINCENZO MARIA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F				
VITALI LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
VITO ELIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	F			
VOGLINO VITTORIO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
VOLONTE' LUCA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
VOLPINI DOMENICO	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F				
VOZZA SALVATORE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
WIDMANN JOHANN GEORG	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
ZACCHEO VINCENZO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			
ZACCHERA MARCO	F	F	C	F	F	F	A		F	F	F	C	F	F	F	C	F			
ZAGATTI ALFREDO	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
ZANI MAURO																				
ZELLER KARL	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F			

* * *

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

